



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

# NOTA ILLUSTRATIVA AL BILANCIO UNICO D'ATENEO DI PREVISIONE

Bilancio Unico d'Ateneo di previsione per  
l'esercizio 2023 e per il triennio 2023-2025

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA

1. INTRODUZIONE .....	2
1.a Quadro normativo di riferimento .....	2
1.b Principi e criteri di redazione .....	3
1.c Struttura e documenti di bilancio .....	5
2. BUDGET ECONOMICO .....	6
A) Proventi Operativi .....	6
I. PROVENTI PROPRI .....	6
II. CONTRIBUTI .....	12
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI .....	17
UTILIZZO RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE .....	18
B) Costi operativi.....	18
VIII. COSTI DEL PERSONALE.....	18
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE .....	25
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	28
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI .....	30
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE.....	30
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI .....	30
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE .....	30
3. INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ .....	31
4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO.....	33
5. BUDGET DEGLI INVESTIMENTI .....	34
6. ANALISI DEL BILANCIO AUTONOMO .....	36
7. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA .....	41

### 1.a Quadro normativo di riferimento

Il bilancio unico di previsione sottoposto all'esame degli organi di governo è stato predisposto secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale previsti dall'ordinamento contabile delle università, le cui fonti principali sono di seguito sinteticamente richiamate:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), e dell'art. 4, lett. a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (c.d. Legge Gelmini), il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a) revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne la coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione;
  - b) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF);
- il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 – “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università” – all'art 1, commi 2 e 3, dispone che il quadro informativo economico-patrimoniale delle università è rappresentato da:
  - a) bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti;
  - b) bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
  - c) bilancio unico d'ateneo di esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;
  - d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;
- il medesimo Decreto, all'art. 2, dispone, inoltre, che le università, per la predisposizione dei documenti contabili di cui all'articolo 1, comma 2, si attengono ai principi contabili e agli schemi di bilancio stabiliti e aggiornati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche;

- con il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, modificato con Decreto Interministeriale 8 giugno 2017, n. 394, sono stati definiti i principi contabili e gli schemi di bilancio per le Università;
- con il Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925, sono stati definiti gli schemi di budget economico e degli investimenti di cui al D.Lgs. n. 18/2012, nonché il contenuto minimo della Nota Illustrativa di accompagnamento al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio triennale;
- il MUR, con Decreto Direttoriale 26 luglio 2017, n. 1841, ha adottato, inoltre, la versione integrale e coordinata del “Manuale tecnico operativo a supporto delle attività gestionali” (di seguito MTO) di cui all’articolo 8 del D.I. n. 19/2014, redatto dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle Università di cui all’art. 9 del D.Lgs. n. 18/2012 (Commissione COEP);
- con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019, n. 1055, è stata, infine, adottata dal MUR la terza edizione dell’MTO, nella quale sono stati inseriti gli schemi di Nota Integrativa al Bilancio unico d’ateneo di esercizio e di Nota Illustrativa al Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio.

La Commissione COEP ha inoltre redatto le seguenti Note Tecniche, che integrano i principi contabili e l’MTO nella definizione delle regole e dei criteri di rilevazione dei fatti di gestione nel sistema contabile economico-patrimoniale:

- Nota Tecnica n. 1 (17/05/2017) - Tipologia delle voci di ricavi e costi nel Conto Economico;
- Nota Tecnica n. 2 (25/06/2021) - Costituzione e utilizzo di Fondi per rischi e oneri e di Riserve di Patrimonio Netto;
- Nota Tecnica n. 3 (09/10/2017) - Contabilizzazione indennità di equiparazione retributiva personale strutturato presso aziende sanitarie;
- Nota Tecnica n. 4 (01/08/2017) - Variazioni budget economico e budget degli investimenti;
- Nota Tecnica n. 5 (25/02/2019) - Impatto delle disposizioni di cui al D.I. 08/06/2017, n. 394 di revisione e aggiornamento del D.I. 19/2014;
- Nota Tecnica n. 6 (23.07.2020) - Accantonamenti a Fondi per rischi e oneri;
- Nota Tecnica n. 7 (23.07.2020) - Classificazione della spesa per missioni e programmi.

---

## 1.b Principi e criteri di redazione

Nella redazione dei documenti contabili si è tenuto conto dei principi fondamentali di cui al D.I. n. 19/2014, tra i quali assumono particolare rilevanza:

- il principio di *competenza economica*, in base al quale gli stanziamenti di budget sono stati definiti tenendo conto dell’effetto economico che le operazioni di gestione genereranno negli esercizi futuri, in termini di conseguimento dei proventi e ricavi – espressione di servizi erogati, e dunque di utilità cedute, nel periodo considerato – e di sostenimento dei costi – intesi come effettivo utilizzo di fattori produttivi nel periodo medesimo – indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- il principio di *prudenza*, per il quale sono stati iscritti in bilancio solo i proventi e ricavi ragionevolmente disponibili nel periodo considerato, anche in relazione al quadro

tendenziale di finanza pubblica, all'evoluzione della normativa vigente e alla situazione macroeconomica del paese; e tutti i costi da sostenere in funzione dei diversi fabbisogni di esercizio;

- il principio di *unità*, secondo cui il bilancio, fatte salve specifiche disposizioni normative, non può essere articolato in modo tale da destinare determinati proventi o fonti di finanziamento alla copertura di determinati costi o investimenti;
- il principio del *pareggio*, secondo cui il bilancio di previsione annuale deve essere approvato garantendone il pareggio.

I principi contabili di cui all'art. 2 del suddetto decreto prevedono che *“La gestione dell'ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale”*, in tal senso orientando gli organi di governo – pur in assenza dell'obbligo di garantire il pareggio con riferimento al bilancio di previsione triennale – al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio anche nel medio-lungo periodo. Di ciò si è tenuto conto nella predisposizione dei documenti di bilancio, che presentano una situazione di equilibrio economico per l'intero triennio cui si riferiscono le previsioni.

Nella redazione del bilancio preventivo annuale e triennale sono stati osservati gli ulteriori seguenti criteri operativi:

- il budget economico e quello degli investimenti mostrano la rappresentazione prospettica delle operazioni di esercizio riferite a tutte le strutture con autonomia gestionale previste dal Regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, offrendo così una visione complessiva e sistemica della gestione di ateneo;
- al fine di rispettare il principio di competenza economica, la quantificazione dei proventi, ricavi e costi di esercizio che hanno come riferimento l'anno accademico è stata ricondotta all'anno solare;
- il valore degli ammortamenti è stato calcolato tenendo conto di tutte le immobilizzazioni esistenti alla data di predisposizione del budget e della loro vita utile residua, nonché dei nuovi investimenti che saranno effettuati nel triennio 2023-2025;
- i budget economici dei Dipartimenti contengono gli stanziamenti relativi ai progetti di ricerca e ad altre attività con finanziamento esterno (master, convenzioni didattiche, conto terzi, ecc.) alimentati da ricavi di cui è prevista la maturazione per competenza economica negli esercizi del triennio. I ricavi e i costi sono stati iscritti a budget sulla base delle indicazioni fornite dai Dipartimenti, riferite alla fonte di provenienza dei ricavi e alla natura dei costi correlati. I costi di funzionamento generale dei Dipartimenti sono stati esposti in una voce unica del budget economico di ateneo e saranno allocati nelle pertinenti voci per natura del budget di ciascuna struttura nel corso dell'esercizio 2023, dopo l'assegnazione della dotazione ordinaria di funzionamento;
- gli stanziamenti relativi ai progetti in corso per i quali, al momento della redazione del bilancio preventivo, non è stato possibile definire lo stato di avanzamento secondo i criteri

di cui all'art. 5, comma 1, lett. k), del D.I. n. 19/2014, saranno iscritti a budget dopo tale verifica con apposita variazione;

- lo stanziamento di spesa iscritto nel budget degli investimenti 2023 dei Dipartimenti corrisponde a quello indicato nelle relative proposte di budget ed è finanziato dalle risorse rivenienti dai progetti di riferimento;
- le previsioni dei progetti e delle altre attività a finanziamento esterno sono state effettuate prudenzialmente secondo il criterio del costo, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 4, comma 1, lett. g), del D.I. n. 19/2014. Esse, pertanto, hanno un effetto nullo sui saldi del bilancio preventivo in quanto gli eventuali margini si manifesteranno solo al termine delle rispettive attività e saranno rilevati nei pertinenti bilanci di esercizio;
- lo stanziamento di spesa iscritto nel budget degli investimenti 2023 dell'Amministrazione centrale è stato coperto con le risorse finanziarie già disponibili (componente finanziaria delle riserve di patrimonio netto), con l'autofinanziamento di esercizio, e, nei casi di investimenti finanziati da contributi in conto capitale, con i relativi fondi che saranno incamerati nel 2023.

---

### 1.c Struttura e documenti di bilancio

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 18/2012, le università statali *“strutturano il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale, coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio”*. In tal senso, nell'ambito del processo di budget, realizzato sotto il coordinamento della Direzione Generale, con la partecipazione di tutti i dirigenti, è stato definito il progetto di bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, articolato per strutture aventi autonomia gestionale (Direzioni dell'Amministrazione centrale e Dipartimenti). Il bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio, derivante dal consolidamento dei budget settoriali e delle strutture autonome, e il bilancio unico di previsione triennale, sono stati redatti in conformità allo schema di cui al D.I. n. 925/2015.

La documentazione a corredo del bilancio unico di previsione annuale si completa con il bilancio preventivo unico di ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, contemplato dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 18/2012, che è stato predisposto in termini di cassa secondo la codifica SIOPE di cui all'allegato 2 del D.I. n. 19/2014, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.I. n. 394/2017, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, dando evidenza in apposite colonne aggiuntive della classificazione delle spese per missioni e programmi.

Gli schemi ufficiali previsti dalla normativa richiamata sono accompagnati dai prospetti riclassificati relativi al *“bilancio autonomo”*, contenente gli stanziamenti di budget nella libera disponibilità degli organi di governo, e al *“bilancio vincolato”*, che riporta gli stanziamenti di budget con vincolo di destinazione. Tali sezioni costituiscono articolazioni meramente convenzionali del bilancio, che resta unico e inscindibile, al solo fine di agevolare la lettura in chiave gestionale.

Sono, inoltre, forniti specifici allegati, relativi ai budget settoriali, che descrivono in dettaglio il contenuto delle voci di bilancio (Allegati da A ad S).

## 2. BUDGET ECONOMICO

Il budget economico riporta le previsioni dei proventi e dei costi correlati ai programmi di attività dei diversi centri di responsabilità dell'ateneo nel periodo di riferimento.

Il prospetto sintetico del budget economico di ateneo autorizzatorio per il triennio 2023-2025 presenta i seguenti valori:

BUDGET ECONOMICO SINTETICO	2023	2024	2025
<b>A) PROVENTI OPERATIVI</b>			
I. PROVENTI PROPRI	66.709.377	87.691.101	90.214.108
II. CONTRIBUTI	275.391.072	269.215.255	263.746.714
III. PROVENTI DA ATTIVITÀ ASSISTENZIALE E SERVIZIO			
IV. PROVENTI PER LA GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.506.606	1.481.606	1.481.606
VI. VARIAZIONE RIMANENZE			
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
<b>TOTALE PROVENTI (A)</b>	<b>343.607.056</b>	<b>358.387.962</b>	<b>355.442.428</b>
<b>B) COSTI OPERATIVI</b>			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	179.437.258	175.926.782	172.724.230
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	143.914.786	159.556.751	159.964.167
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.918.620	9.232.011	9.105.550
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI			
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.086.587	2.036.587	2.036.678
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>335.357.251</b>	<b>346.752.131</b>	<b>343.830.625</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)</b>	<b>8.249.805</b>	<b>11.635.831</b>	<b>11.611.804</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	1.000	1.000	1.000
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	11.858.269	11.636.832	11.612.804
<b>RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO</b>	<b>-3.607.464</b>		
Utilizzo riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale	3.607.464		
<b>RISULTATO A PAREGGIO</b>			

Si illustrano di seguito le voci esposte nel budget economico 2023, con particolare riferimento agli stanziamenti più rilevanti, rinviando per ogni approfondimento ai prospetti analitici, e ai relativi allegati, del bilancio autonomo e del bilancio vincolato.

### A) PROVENTI OPERATIVI

#### I. PROVENTI PROPRI

##### I.1 Proventi per la didattica

La previsione complessiva, di 34.797.096 euro, è dettagliata nei prospetti del bilancio autonomo (Allegato A) e vincolato. La componente più significativa dello stanziamento è rappresentata dai contributi per corsi di laurea e diplomi universitari, quantificati in 28.334.000 euro. La previsione corrisponde al gettito stimato dallo Staff Data Engineering:

- considerando gli studenti iscritti nell'a.a. 2021/2022, rilevati alla data del 18 ottobre 2022, ipotizzando l'invarianza del numero e della tipologia degli studenti;

e tenendo conto:

- della disciplina in materia di esonero totale (c.d. No Tax Area) e parziale dal contributo onnicomprensivo in relazione al possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232<sup>1</sup> (Legge di stabilità per il 2017) e dal D.M. 3 agosto 2021, n. 1014;
- delle ulteriori agevolazioni previste nel Regolamento sulla contribuzione studentesca dell'a.a. 2022/2023.

In merito alla disciplina degli esoneri dalla contribuzione, va ricordato che a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il D.M. 26 giugno 2020, n. 234, emanato in attuazione dell'art. 236, comma 3, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di riconoscere al maggior numero di studenti l'esonero, totale o parziale, dal contributo onnicomprensivo annuale, aveva previsto una serie di agevolazioni a favore degli studenti, tra cui l'innalzamento a 20.000 euro della soglia ISEE per l'esonero totale No Tax Area. Il D.M. 1014/2021 ha esteso detta soglia a 22.000 euro, elevando altresì le percentuali di esonero parziale fino a 30.000 euro di ISEE.

In aggiunta alle citate misure, ciascun ateneo può disporre ulteriori interventi di esonero autonomamente definiti, in relazione alle proprie specifiche condizioni di operatività. In tal senso, l'Università di Bari, con delibera del Consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020, ha deciso di attuare l'ampliamento della fascia di esonero totale fino a 25.000 euro di ISEE.

Si rammenta, inoltre, che, in base a quanto disposto dal Regolamento dell'Università di Bari in materia di contribuzione studentesca<sup>2</sup>, il credito verso gli studenti matura rata per rata e coerentemente viene a determinarsi la competenza economica dei correlati proventi nell'esercizio di riferimento di ciascuna rata. La contribuzione studentesca per l'iscrizione ai corsi di laurea è ripartita in quattro rate: la prima rata va pagata entro i termini di immatricolazione/iscrizione (30 novembre); la seconda, la terza e la quarta rata hanno scadenza nell'anno successivo (rispettivamente il 28 febbraio, il 28 aprile e il 30 giugno). Pertanto, il gettito di competenza economica dell'esercizio 2023 iscritto a budget è costituito dagli introiti che matureranno a valere:

- sugli introiti della seconda, della terza e della quarta rata dell'a.a. 2022/2023;
- sugli introiti della prima rata dell'a.a. 2023/2024;
- sugli introiti della contribuzione di anni pregressi versata in ritardo (da contabilizzare nei proventi straordinari, laddove non rilevato negli esercizi di competenza).

Per ogni singolo studente è stato calcolato l'importo delle rate utilizzando le formule di calcolo, gli scaglioni ISEE, le riduzioni e gli importi massimali previsti dal predetto Regolamento sulla contribuzione studentesca. In particolare, la quota relativa agli introiti della prima rata dell'a.a.

---

<sup>1</sup> La Legge 232/2016, al fine di favorire l'accesso agli studi universitari agli studenti che provengono da famiglie a basso reddito, ha previsto forme di esonero totale e parziale subordinate a requisiti di condizione economica dello studente (soglia ISEE di 13.000 euro per l'esonero totale e di 30.000 euro per l'esonero parziale), cui si aggiungono, nei casi di iscrizione ad anni successivi al primo, specifici requisiti di merito. L'Università di Bari, con il regolamento sulla contribuzione studentesca per l'a.a. 2018/2019 aveva esteso la soglia della No Tax Area a 18.000 euro.

<sup>2</sup> All'atto dell'iscrizione ad un determinato anno accademico, lo studente ha l'obbligo di pagamento della sola prima rata, mentre le obbligazioni scaturenti dalle altre rate maturano successivamente nel corso dell'anno accademico.

2023/2024 è stata stimata ipotizzando la conferma dell'estensione della No Tax Area fino alla soglia ISEE di 25.000 euro.

Il Regolamento sulla contribuzione studentesca dell'a.a. 2022/2023 ha confermato tutte le agevolazioni previste nell'anno precedente. Inoltre, sono stati disposti i seguenti interventi:

- è stata incrementata l'entità dell'esonero parziale:
  - per gli studenti con ISEE non superiore a 30.000 euro, iscritti oltre il primo anno fuori corso ed in possesso dei requisiti di merito previsti dalla L. 232/2016;
  - per le studentesse iscritte ai corsi di laurea STEM;
  - per gli studenti lavoratori;
  - per gli studenti dipendenti Uniba;
- sono state introdotte nuove agevolazioni:
  - gli studenti provenienti da altre università sono esentati dal pagamento del contributo onnicomprensivo nell'anno di trasferimento;
  - gli immatricolati con voto di maturità 100 o 100 e lode non pagano la tassa regionale che sarà a carico di Uniba;
  - l'importo della tassa di ricognizione è stato ridotto da 65 a 30 euro annui.

I succitati interventi mirano ad incrementare le immatricolazioni, a contrastare l'abbandono degli studi e ad incentivare la ripresa degli studi di coloro che li hanno interrotti.

Si prevede che le predette misure avranno un impatto modesto sul gettito contributivo. In particolare, è stato stimato che il minore gettito derivante dall'estensione dell'esonero parziale per gli studenti iscritti oltre il primo anno fuori corso troverà piena copertura nelle risorse assegnate all'ateneo in applicazione dell'art. 2, comma 1, lett. c), del D.M. 1014/2021.

Si indicano di seguito le principali agevolazioni previste dal Regolamento sulla contribuzione studentesca per l'a.a. 2022/2023:

#### Condizione economica

Lo studente può usufruire di una riduzione del contributo onnicomprensivo presentando l'ISEE per le prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario (l'ISEE parificato per gli studenti stranieri con nucleo familiare residente in tutto o in parte nel paese d'origine). Sono previste riduzioni del contributo onnicomprensivo per ISEE non superiore a 100.000 euro. La quantificazione del contributo onnicomprensivo è effettuata mediante formule di calcolo con progressione lineare in base al valore ISEE.

#### Merito

Lo studente meritevole beneficia di una riduzione del contributo onnicomprensivo. La riduzione è calcolata:

- per gli immatricolati in base al voto del titolo di accesso (diploma di maturità per i corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico; laurea di primo livello per i corsi di laurea magistrale biennali);
- per gli studenti iscritti entro il primo anno fuori corso in base ai CFU e alla media conseguita.

## Esenzioni

Lo studente in possesso di specifici requisiti beneficia dell'esonero totale o dell'esonero parziale dal contributo onnicomprensivo. L'esonero totale spetta a:

- Studenti con invalidità pari o superiore al 66% o con handicap ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 104/1992;
- Studenti idonei o beneficiari di borsa di studio A.DI.S.U.;
- Assegnatari di borsa di studio del Governo italiano;
- Studenti con i requisiti della No Tax Area stabiliti dalla Legge 232/2016 e dal D.M. 1014/2021, con soglia ISEE estesa a 25.000 euro, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020;
- Figli di titolari di pensione di inabilità, con ISEE non superiore a 4.000 euro;
- Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Studentesse in maternità, per i figli nati dal 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2023;
- Gli studenti afferenti al PUP;
- Titolari di asilo e/o rifugio politico, protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria.

L'esonero parziale spetta a:

- Studenti con invalidità dal 45% al 65%;
- Studenti iscritti ai corsi di laurea inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario;
- Studenti con uno o più componenti lo stesso nucleo familiare iscritti all'ateneo barese;
- Studenti lavoratori con ISEE non superiore a 25.000 euro;
- Personale tecnico-amministrativo dell'Università di Bari e i loro figli;
- Le studentesse con ISEE non superiore a € 30.000 iscritte ai corsi di laurea STEM.

Si evidenzia che nell'a.a. 2022/2023 gli importi del contributo onnicomprensivo sono stati rivalutati in funzione del tasso di inflazione programmata, pari al 5,4% (fonte: "Documento di Economia e Finanza - DEF 2022" presentato ad aprile 2022).

Per effetto di tale rivalutazione, l'importo massimo della contribuzione annuale è pari a:

- 2.048 euro per gli studenti iscritti all'ateneo da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso di studio, aumentata di uno;
- 2.098 euro per gli studenti iscritti all'Ateneo da un numero di anni superiore alla durata normale del corso di studio aumentata di uno.

Si evidenzia che la stima degli introiti derivanti dalla contribuzione studentesca nel bilancio di previsione dell'anno 2022 ammontava a 27.090.000 euro. L'incremento del contributivo stimato per il 2023 rispetto alla previsione 2022, pari a 1.244.000 euro, è dovuto principalmente alla rivalutazione degli importi del contributo onnicomprensivo nella misura del 5,4% sopra richiamata.

Si ricorda, infine, che a ristoro della perdita di gettito derivante dal maggior numero di esoneri, totali e parziali, riconosciuti agli studenti ai sensi del D.M. 1014/2021, l'art. 1, comma 518, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2020) ha stanziato risorse FFO aggiuntive a decorrere dall'anno 2021, pari a 165 Mln di euro annui a livello di sistema.

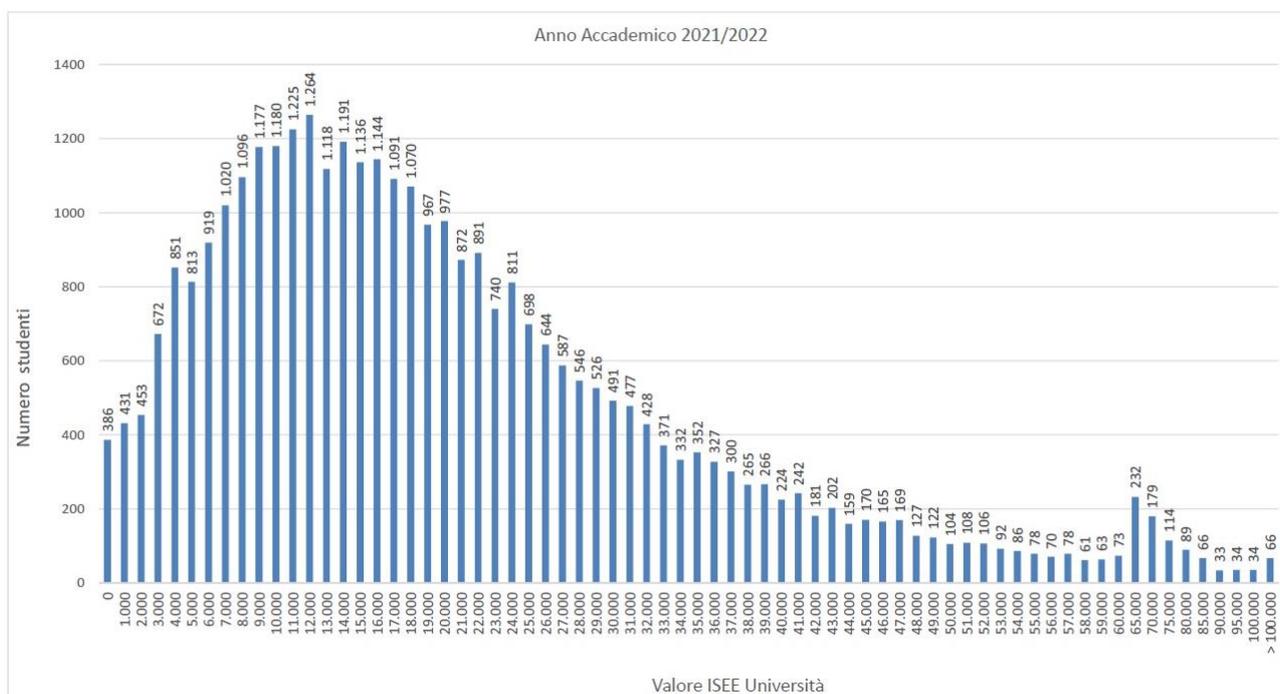
Nel D.M. 1014/2021 sono specificati i criteri di riparto delle suddette risorse tra le università, in base ai quali è stata assegnata per il 2022, in acconto, all'Università di Bari la somma di 1.632.063 euro.

Nel grafico che segue (fonte: Staff Data Engineering Uniba) viene mostrata la ripartizione degli iscritti per fasce di reddito ISEE. L'elaborazione è stata effettuata sul numero di iscritti all'a.a. 2021/2022 che hanno presentato la dichiarazione ISEE (33.632).

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

**Isritti ai corsi di laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico e laurea vecchio ordinamento**

A.A. 2021/2022 - Studenti dichiaranti ISEE: 33.632 (totale iscritti 42.172)

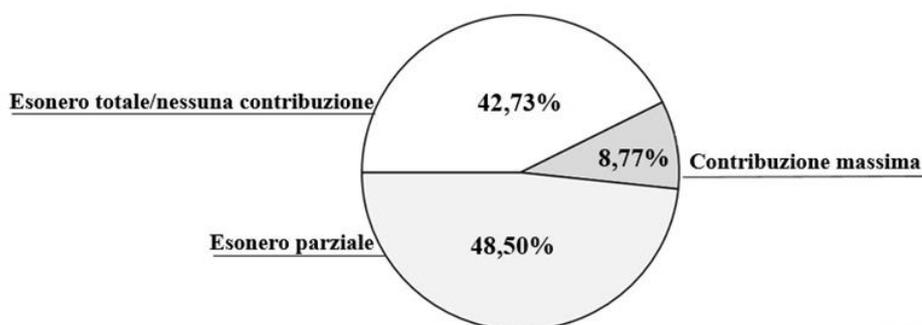


Legenda: la colonna con ascissa 0 corrisponde agli studenti con ISEEU pari € 0  
 la colonna con ascissa 1.000 corrisponde agli studenti con ISEEU da € 0,01 a € 1.000,00

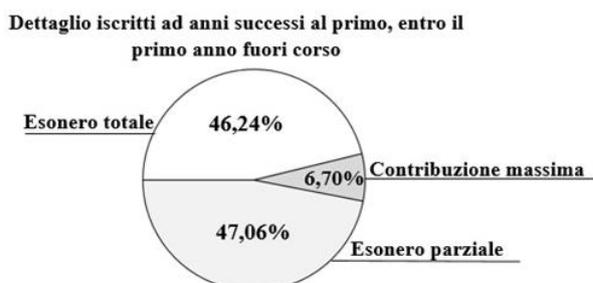
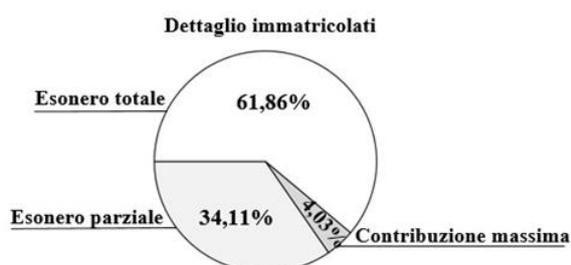
Il grafico successivo (fonte: Staff Data Engineering Uniba) evidenzia, invece, la ripartizione degli iscritti in base alla contribuzione nel medesimo anno accademico.

A.A. 2021/2022 - Iscritti ai corsi di laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico e laurea vecchio ordinamento

Ripartizione iscritti in base alla contribuzione



Elaborazione del 18/11/2022



Come è noto, in base all'art. 5, comma 1, del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306, il gettito da contribuzione studentesca non può superare il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario. Il valore a preventivo di tale indicatore, calcolato sui dati previsionali<sup>3</sup>, è dell'8,39%, come evidenziato nel prospetto che segue.

RAPPORTO CONTRIBUZIONE STUDENTESCA/FFO 2023	
A) Contributi corsi di studio	28.334.000
B) Rimborsi contributi universitari	420.000
C) Contribuzione studenti fuori corso	10.572.545
D) Contribuzione netta (A-B-C)	17.341.455
E) Fondo di Finanziamento Ordinario (stima 2023)	206.723.373
F) Contribuzione studentesca/FFO (D/E)	8,39%

<sup>3</sup> Il valore dell'FFO assunto al denominatore è stato calcolato al netto della quota per la programmazione triennale.

La restante parte della somma allocata nella voce in esame, di complessivi 6.463.096 euro, è costituita, per 4.210.802 euro, da tasse e contributi iscritti nel bilancio autonomo connessi alla formazione post lauream e ad altre iniziative formative (dottorati, master, specializzazioni, TFA, ecc.), nonché a servizi amministrativi diversi per gli studenti; per 2.252.294 euro alle quote iscritte nel bilancio vincolato a titolo di tasse e contributi relativi a corsi post lauream.

### I.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi

---

La previsione, di 31.912.281 euro, è iscritta nel bilancio vincolato e riguarda, in parte, i proventi di competenza relativi a progetti già avviati, ossia: il Progetto PON AIM, finanziato dal MUR nell'ambito dell'Asse I del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 (avviso pubblicato con D.D. n. 407 del 27 febbraio 2018), volto a favorire la mobilità e l'attrazione di ricercatori in ambito universitario (152.195 euro nel 2023, 50.950 euro nel 2024 e 45.649 euro nel 2025); il Progetto REFIN, finanziato dalla Regione Puglia (Avviso approvato con Atto Dirigenziale 162/DIR/2019/00014 dell'11/02/2019) e finalizzato a sostenere le Università pugliesi affinché possa essere incrementato il numero complessivo dei ricercatori di cui all'art. 24, comma III, lett. a, della Legge 240/2010 (4.899.879 euro nel 2023, 288.662 euro nel 2024 e 50.950 euro nel 2025).

La parte restante dello stanziamento, che incide in modo determinante sull'entità complessiva della voce di budget, è riferita a 19 progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui è data evidenza nell'allegato R, per un importo complessivo di 138.301.035 euro. La ripartizione del finanziamento totale sul triennio di programmazione è stata effettuata in base ad una stima dello stato di avanzamento delle attività nell'intero arco temporale di riferimento dei progetti e prevede uno stanziamento di 27.660.207 euro nel 2023, di 52.554.393 euro nel 2024 e di 55.320.414 nel 2025. La quota a saldo di 2.766.021 euro è prevista nel 2026 e sarà iscritta nel budget di tale esercizio.

---

## II. CONTRIBUTI

### II.1 Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali

---

La componente più significativa della voce in esame è rappresentata dal *Fondo di finanziamento ordinario* (FFO), che costituisce la principale fonte di provento dell'ateneo.

Lo stanziamento è stato stimato confermando sostanzialmente, per quanto attiene la quota base, premiale e perequativa, il valore delle assegnazioni disposte per il 2022 a titolo. Tale previsione è stata fondata sull'applicazione del modello di riparto dell'FFO adottato dal Ministero negli ultimi tre anni. Invero, il decreto ministeriale con cui è stato ripartito l'FFO 2022 (D.M. 24 giugno 2022, n. 581), analogamente a quanto stabilito per i due anni precedenti, ha previsto, al fine di assicurare la sostenibilità dei bilanci degli atenei, un'assegnazione spettante a ciascuna università per le voci inerenti alla quota base, alla quota premiale e all'intervento perequativo non inferiore a quella del 2021 e con un incremento massimo del 6% rispetto al medesimo anno.

Si riporta di seguito il prospetto analitico di determinazione della previsione di competenza relativa all'FFO 2023, riferita alle componenti più rilevanti, con particolare riguardo a quelle di carattere strutturale, raffrontate con le corrispondenti assegnazioni del 2021 e del 2022.

Componenti FFO	Assegnazione 2021	Assegnazione 2022	Previsione 2023
Assegnazione minima (quota base + premiale + perequativa) = 100% dell'assegnazione consolidata per il 2022 (D.M. n. 581 del 24.06.2022)	174.471.933	174.003.394	174.000.000
<b>FFO tipico</b>	<b>174.471.933</b>	<b>174.003.394</b>	<b>174.000.000</b>
No Tax Area (art.1, c. 265, L. 232/2016)	3.823.432	3.501.891	3.500.000
Compensaz. ulteriore minor gettito contribuz. stud. (art.1, c.518,L.178/2020)*	4.013.757	1.632.063	3.600.000
Costo stimato per sostegno passaggio a regime scatti biennali	3.222.656	4.138.049	2.752.170
<b>FFO strutturale (A)</b>	<b>185.531.778</b>	<b>183.275.397</b>	<b>183.852.170</b>
Attribuzione una tantum su fondo perequativo per tetto max + 4%	259.656	148.243	
Importo una tantum da recuperare su quota base Cassino	29.428	36.931	
<b>Interventi una tantum (B)</b>	<b>289.084</b>	<b>185.174</b>	
Piano straordinario RTD b) D.M. 168, 28.02.2018	1.641.379	1.641.379	1.641.379
Piano straordinario RTD b) D.M. 204, 08.03.2019	2.052.978	2.052.978	2.052.978
Piano straordinario D.M. 364, 11.04.2019 (progress. carriera ricercatori)	306.800	306.800	306.800
Piano straordinario RTD b) D.M. 83, 14.05.2020	2.281.892	2.281.892	2.281.892
Piano straordinario RTD b) D.M. 856, 16.11.2020	4.863.404	4.863.404	4.863.404
Piano straordinario progr. carriera ricercatori D.M. 84, 14.05.2020		650.414	650.414
Piano straordinario progr. carriera ricercatori D.M. 561, 28.04.2021		754.351	754.351
Piano straordinario D.M. 445, 06.05.2022		1.779.996	7.119.985
<b>Piani straordinari (C)</b>	<b>11.146.453</b>	<b>14.331.214</b>	<b>19.671.203</b>
Borse Post lauream	3.291.778	3.666.693	3.200.000
Fondo Giovani	1.170.755	1.298.389	1.170.000
Programmazione triennale 2021-2023 (D.D. 363, 16.03.2022)			3.315.838
<b>FFO Finalizzato ad interventi specifici (D)</b>	<b>4.462.533</b>	<b>4.965.082</b>	<b>7.685.838</b>
<b>Totale assegnazioni finanziarie (E = A + B + C + D)</b>	<b>201.429.848</b>	<b>202.756.867</b>	<b>211.209.211</b>
Proventi sospesi in esercizi precedenti (F)			
<b>Totale proventi budget 2023 (E + F)</b>			<b>211.209.211</b>

\* L'assegnazione 2022 costituisce un acconto, a seguito del primo monitoraggio per l'A.A. 2022/23 previsto dal D.M. 1014/2021, art. 2, co. 2, punto i)

La quota relativa alla No Tax Area, di cui alla Legge 232/2016 è stata quantificata in misura analoga all'assegnazione del 2022. La quota relativa alla compensazione dell'ulteriore minor gettito da contribuzione studentesca (c.d. "estensione No Tax Area"), di cui alla Legge 178/2020, è stata invece stimata prudenzialmente con una riduzione del 10% rispetto all'assegnazione definitiva ricevuta nel 2021.

Va precisato, che, per quanto attiene alla previsione della quota di estensione della No Tax Area, si è presa a riferimento l'assegnazione definitiva del 2021 in quanto tale quota di FFO viene assegnata dal Ministero in due tranches, per cui alla data di predisposizione del presente bilancio non è ancora nota la quota a saldo che sarà attribuita all'ateneo a valere sull'esercizio 2022.

Le quote di FFO a finanziamento dei piani straordinari di reclutamento sono state iscritte a budget sulla base di quanto previsto dai relativi decreti ministeriali a fianco di ciascuna indicati.

La previsione per borse di dottorato e post lauream è stata iscritta in misura prudenziale prevedendo una riduzione del 12,73% dell'assegnazione disposta per il 2022.

La previsione del Fondo Giovani è stata quantificata sulla base della media storica delle assegnazioni ricevute. Le spese relative a tale stanziamento saranno attivate solo dopo la comunicazione dell'assegnazione ministeriale per l'esercizio di competenza.

Non sono state stanziare le quote vincolate di FFO relative a:

- Studenti diversamente abili;
- Integrazione INPS assegniste di ricerca e ricercatrici a tempo determinato;
- Visite fiscali;
- Eventuali ulteriori quote con vincolo di destinazione.

I proventi suddetti saranno appostati in bilancio con successivo provvedimento di variazione, a seguito del ricevimento dei provvedimenti ministeriali di relativa assegnazione.

Nel prospetto seguente viene indicata la stima dell'FFO sul triennio 2023-2025.

Componenti FFO	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Assegnazione minima (quota base + premiale + perequativa) = 99,73% dell'assegnazione consolidata per il 2021 (D.M. n. 1059 del 09.08.2021)	174.000.000	174.000.000	174.000.000
<b>FFO tipico (A)</b>	<b>174.000.000</b>	<b>174.000.000</b>	<b>174.000.000</b>
Piano straordinario RTD b) D.M. 168, 28.02.2018	1.641.379	1.641.379	1.641.379
Piano straordinario RTD b) D.M. 204, 08.03.2019	2.052.978	2.052.978	2.052.978
Piano straordinario D.M. 364, 11.04.2019 (progress. carriera ricercatori)	306.800	306.800	306.800
Piano straordinario RTD b) D.M. 83, 14.05.2020	2.281.892	2.281.892	2.281.892
Piano straordinario RTD b) D.M. 856, 16.11.2020	4.863.404	4.863.404	4.863.404
Piano straordinario progr. carriera ricercatori D.M. 84, 14.05.2020	650.414	650.414	650.414
Piano straordinario progr. carriera ricercatori D.M. 561, 28.04.2021	754.351	754.351	754.351
Piano straordinario D.M. 445, 06.05.2022	7.119.985	7.119.985	7.119.985
<b>Piani straordinari (B)</b>	<b>19.671.203</b>	<b>19.671.203</b>	<b>19.671.203</b>
No Tax Area (art.1, c. 265, L. 232/2016)	3.500.000	3.500.000	3.500.000
Compensaz. ulteriore minor gettito contribuz. stud. (art.1, c.518,L.178/2020)	3.600.000	3.600.000	3.600.000
Costo stimato per sostegno passaggio a regime scatti biennali	2.752.170	2.752.170	2.752.170
<b>FFO strutturale (C)</b>	<b>203.523.373</b>	<b>203.523.373</b>	<b>203.523.373</b>
Borse Post lauream	3.200.000	3.200.000	3.200.000
Fondo Giovani	1.170.000	1.170.000	1.170.000
Programmazione triennale 2021-2023	3.315.838		
<b>FFO Finalizzato ad interventi specifici (D)</b>	<b>7.685.838</b>	<b>4.370.000</b>	<b>4.370.000</b>
<b>Totale (E = A + B + C + D)</b>	<b>211.209.211</b>	<b>207.893.373</b>	<b>207.893.373</b>
Proventi sospesi in esercizi precedenti (F)			
<b>Totale proventi budget 2022 (E + F)</b>	<b>211.209.211</b>	<b>207.893.373</b>	<b>207.893.373</b>

Il quadro previsionale sopra rappresentato si fonda su un'ipotesi di stabilità, nel triennio, di tutte le componenti principali dell'FFO. Al riguardo si auspica che il modello di riparto delle quote di FFO "tipico" (quota base + quota premiale + intervento perequativo) adottato nell'ultimo triennio – il quale, come si è precedentemente notato, prevede un'assegnazione almeno pari a quella dell'esercizio precedente – possa essere confermato anche negli anni a venire.

È utile evidenziare il trend più recente di tale componente fondamentale dell'FFO, come riportato nel riquadro e nel grafico sottostanti, nel quale sono indicate le assegnazioni ministeriali degli ultimi sei esercizi.

Componenti FFO	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FFO: componente base + premiale + perequativa	176.216.127	173.158.234	171.038.160	171.390.362	174.471.933	174.003.394



Come si può notare, la quota di FFO che influenza maggiormente le politiche gestionali di ateneo, poiché non soggetta a vincoli di destinazione, mostra un andamento visibilmente decrescente sino al 2019 e una crescita a partire dal 2020. Va precisato, peraltro, che l'incremento del 2021 (e conseguentemente del 2022) è influenzato dal consolidamento nella quota base dei finanziamenti per i piani straordinari di reclutamento conclusi da almeno cinque anni (4.123.355 euro).

È evidente la necessità di pervenire almeno ad una stabilizzazione dei proventi in parola nel triennio di programmazione, al fine di garantire la sostenibilità minima delle attività istituzionali. Tale circostanza sarà inevitabilmente condizionata dalle politiche di finanza pubblica, ed in particolare dal consolidamento delle misure di sostegno al sistema dell'istruzione superiore e della ricerca avviate negli anni precedenti.

In ogni caso, il trend sopra raffigurato mostra ancora un gap significativo rispetto all'ammontare raggiunto dalla componente di FFO in esame nel 2017, che rappresenta il livello più alto ottenuto a partire dal 2015 (anno di rientro dal disavanzo) dall'Università di Bari.

In ragione di quanto appena osservato, e tenuto conto dell'esigenza di assicurare maggiori investimenti nelle attività caratteristiche e nella copertura di costi strutturali in crescente aumento, va sottolineata la stringente necessità per l'ateneo di incrementare i proventi originati dall'FFO "tipico", circostanza, questa, che non può prescindere dall'aumento della componente legata alla performance accademica, con particolare riferimento alla quota premiale, che assume un'incidenza sempre maggiore nelle assegnazioni annuali del Ministero.

Altre componenti significative della voce in esame sono rappresentate dai contributi MUR a valere sulle linee di finanziamento di cui al D.M. 10 agosto 2021, n. 1061 e al D.M. 10 agosto 2021, n. 1062, finalizzate, rispettivamente, al sostegno dei percorsi di dottorato di ricerca e dei contratti di ricercatori a tempo determinato su tematiche dell'*Innovazione* e su tematiche *Green*.

In particolare, i citati contributi ministeriali assicurano la copertura finanziaria delle spese correlate sino al 31 dicembre 2023, per cui il terzo anno di attività dovrà essere finanziato con altre risorse a disposizione dell'ateneo.

Con riferimento al D.M. 1061/2021, la previsione 2023 iscritta in bilancio ammonta a 2.719.044 euro e corrisponde al fabbisogno stimato per il finanziamento delle borse di dottorato attivate, calcolato tenendo conto dei criteri definiti dal citato D.M. e dal relativo disciplinare di attuazione. Nel 2024 è stata iscritta una previsione di 2.009.303 euro, la quale tiene conto dell'ipotesi, assunta in sede di programmazione dell'intervento, che i dottorandi effettuino il periodo all'estero nei primi due anni. La fonte di provento iscritta nella previsione del 2024 è riferita ai fondi del D.M. 25 giugno 2021, n. 737.

Con riferimento al D.M. 1062/2021, la previsione 2023 iscritta in bilancio ammonta a 4.959.338 euro e corrisponde al fabbisogno stimato per il finanziamento dei contratti di ricercatore a tempo determinato attivati ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010 (RTDa), calcolato tenendo conto dei criteri definiti dal citato D.M. e dal relativo disciplinare di attuazione. Nel 2024 è stata iscritta una previsione di 2.623.206 euro, che rappresenta la quota di copertura dei costi di competenza a carico dei fondi di cui al citato D.M. 737/2021. La restante quota di proventi a copertura dei costi di competenza del 2024, pari a 705.957 euro, è appostata sulla voce "Contributi da altri (privati)" ed è riferita alle risorse messe a cofinanziamento dei contratti da parte di soggetti privati mediante apposite convenzioni.

Sono iscritte nella voce in esame anche le previsioni relative al finanziamento di borse di dottorato a valere sul PNRR, ed in particolare sulle risorse di cui ai D.M. 9 aprile 2022, n. 351 e al D.M. 9 aprile 2022, n. 352.

Il D.M. 351/2022 finanzia borse di dottorato in programmi di ricerca dedicati alle transizioni digitali e ambientali (3 borse) e alla pubblica amministrazione e al patrimonio culturale (70 borse), mentre il D.M. 352/2022 finanzia borse di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese.

Con riferimento al D.M. 351/2022, le previsioni di budget riportano per ciascun esercizio del bilancio triennale stanziamenti pari a 1.460.000 euro, mentre le previsioni relative al D.M. 352/2022 riportano per ciascun esercizio del bilancio triennale stanziamenti pari a 430.000 euro. Analoghi proventi, a valere sempre sul D.M. 352/2022, sono iscritti nella voce A.II.7, per la parte a carico delle imprese.

La voce A.II.1 comprende anche la previsione, inserita nel bilancio vincolato, della quota di finanziamento MUR, pari a 44.610.000 euro, relativa a 1579 contratti di formazione già sottoscritti delle Scuole di specializzazione mediche e la somma di 106.000 euro, relativa a contributi MUR a favore del Centro di Apprendimento Permanente (C.A.P.).

## II.2 Contributi Regioni e Province autonome

---

La previsione è riferita:

- per 1.700.000 EUR al contributo annuo dovuto dalla Regione Puglia in base alla convenzione stipulata nel 2018 con le Università di Bari e Foggia per il finanziamento di posti di ruolo dell'area medica, funzionali al consolidamento dei requisiti minimi di accreditamento delle Scuole di Specializzazione dell'area medesima. Si rammenta che, in base all'art. 4 della convenzione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, è previsto che il contributo sia erogato in unica tranche entro il 30 giugno di ciascun anno e per gli anni successivi al triennio 2018-2020 sarà subordinato all'accreditamento delle singole Scuole di specializzazione. Il

contributo complessivo previsto dalla convenzione a favore dell'Università di Bari, su una durata quindicennale, è pari a complessivi 25.500.000 euro;

- per 1.576.750 euro alla previsione iscritta nel budget del Dipartimento di Biomedicina Transazionale e Neuroscienze, relativa al Progetto "Tecnopolo Medicina Precisione potenziamento investimenti ricerca innovazione" – azione pilota Regione Puglia.

#### II.4 Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

---

Lo stanziamento, iscritto per 600.000 euro nel 2024 e per 500.000 euro nel 2025, si riferisce al Progetto ERASMUS MUNDUS "Joint Master Degree in Economics of Globalisation and European Integration" - EGEL del Dipartimento di Economia e Finanza.

#### II.5 Contributi da Università

---

La voce di bilancio non è stata valorizzata.

#### II.6 Contributi da altri (pubblici)

---

La parte prevalente dello stanziamento è costituita dall'utilizzo di risconti passivi, rivenienti da contributi in conto capitale, per sterilizzazione delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio che matureranno sulle relative immobilizzazioni, iscritti nel bilancio autonomo (2.793.728 euro).

Lo stanziamento comprende anche:

- la somma di 770.000 euro, riferita ai contributi dovuti dalle aziende ospedaliere in ossequio agli appositi protocolli di intesa per il funzionamento dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie sottoscritti con questa Università. Le predette somme saranno rese disponibili per le esigenze evidenziate esclusivamente a seguito dell'avvenuto incasso, secondo le modalità definite dal Consiglio di amministrazione con la delibera del 26 maggio 2022, p. 4;
- la somma di 38.000 euro, iscritta nel bilancio autonomo, riveniente dal contributo relativo all'ultima annualità previsto dalla convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, prorogata sino al 15 novembre 2023;
- la somma di 2.485.000 euro, iscritta nel bilancio vincolato, relativa a contributi di enti pubblici diversi per il finanziamento di 97 contratti di formazione specialistica.

#### II.7 Contributi da altri (privati)

---

La previsione di 534.000 euro è riferita, per 104.000 euro, ai contributi da privati per il finanziamento di 4 contratti di formazione specialistica stanziati nel bilancio vincolato e, per 430.000 euro, alla quota di cofinanziamento, a carico delle imprese, delle borse di dottorato PNRR finanziate a valere sul D.M. 352/2022.

### V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI

---

La previsione complessiva, di 1.506.606 euro, è stanziata prevalentemente nel bilancio vincolato. La componente più rilevante, di 908.161 euro si riferisce alle somme dovute dall'A.O.U. Policlinico di Bari, che matureranno nel 2023, in relazione ai costi stipendiali sostenuti dall'Università di Bari per la messa a regime dell'indennità di equiparazione del personale tecnico-amministrativo conferito in

convenzione. Per informazioni di maggior dettaglio sulla posta in esame si rimanda al paragrafo specifico della presente relazione (par. 4).

Le restanti componenti più significative della voce in esame sono iscritte nel bilancio autonomo e si riferiscono a fitti attivi (138.445 euro) e recuperi e rimborsi (350.000 euro).

Si precisa che nel budget non sono compresi i trasferimenti dall'A.O.U. Policlinico di Bari e da altre aziende ospedaliere per compensi, trattamenti economici aggiuntivi ed altri emolumenti al personale docente e tecnico-amministrativo in convenzione con il S.S.N., nonché i proventi da attività libero-professionali del personale docente in regime di intramoenia. Ciò in quanto, a decorrere dal 2019 sono stati applicati i criteri di rilevazione indicati nella Nota Tecnica n. 3/2017 della Commissione COEP del MUR, in base ai quali le entrate suddette, e le spese correlate, sono da considerarsi come meri movimenti finanziari, che pertanto trovano rappresentazione solo nello Stato Patrimoniale e non nel Conto Economico.

## **UTILIZZO RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE**

In questa voce sono esposte, al solo fine di garantire il pareggio di bilancio, le riserve di patrimonio netto formatesi in vigenza della contabilità economico-patrimoniale. L'importo esposto nel budget economico, di 3.607.464 euro si riferisce, in particolare, a risorse acquisite in esercizi pregressi confluite nel risultato di esercizio, destinate al finanziamento dei progetti di ricerca di ateneo (1.810.815 euro) e agli interventi di cui all'art. 9, lett. q-a) del D.M. 1059/2021, finalizzati alla promozione dell'attività di ricerca libera e di base (1.796.649 euro).

### **B) COSTI OPERATIVI**

#### **VIII. COSTI DEL PERSONALE**

Lo stanziamento dei costi del personale, per l'intero triennio, è stato appostato sulla base del fabbisogno programmato per tale periodo. In dettaglio, si rappresenta quanto segue:

- si è tenuto conto, per tutte le categorie di personale strutturato, delle cessazioni programmabili nell'arco del triennio di riferimento del bilancio, secondo l'attuale legislazione in materia di previdenza e di quiescenza;
- gli stanziamenti di budget sono stati prudenzialmente determinati considerando la possibile dinamica delle classi triennali di stipendio dei docenti e dei ricercatori a tempo indeterminato. Sebbene tali classi non siano più soggette ad automatismo, il relativo costo è stato comunque determinato ipotizzando che tutti gli aventi titolo siano, nel triennio considerato, oggetto di positiva valutazione ai sensi dell'art. 6, comma 14, della Legge n. 240/2010;
- il personale che potrà essere reclutato nell'anno 2023 è stato quantificato tenendo conto del contingente di punti organico assegnato dal MUR a valere sul D.M. 6 maggio 2022, n. 445 (63 P.O.) e del contingente residuo di punti organico delle precedenti annualità per i quali non si sono perfezionate le assunzioni.

La determinazione del costo presunto è avvenuta, per il personale di prima e seconda fascia, sulla base dei tempi stimati delle prese di servizio, considerando anche l'invarianza della spesa che potrà determinarsi in relazione ad eventuali assunzioni di personale già strutturato nei ruoli dell'ateneo.

Per il personale tecnico-amministrativo, il costo presunto delle nuove assunzioni è stato calcolato tenendo conto dei punti organico impegnati, riferiti a tutte le procedure concorsuali concluse e in fase di espletamento, e di quelle che si intende attivare nel 2023. Si precisa che nel quadro di programmazione prospettato, i costi relativi alle nuove assunzioni, sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo, graveranno prioritariamente sui fondi ministeriali di cui al D.M. 445/2022 (piano straordinario reclutamento personale universitario 2022-2026);

- i costi relativi al trattamento accessorio del personale dirigente e tecnico-amministrativo sono stati iscritti nel budget economico in base alla stima degli oneri di competenza dell'esercizio, come quantificati negli atti costitutivi dei rispettivi fondi;
- per i collaboratori ed esperti linguistici, lo stanziamento tiene conto, tra l'altro, del trattamento di fine rapporto (TFR), quantificato in 90.000 euro e di una previsione di 101.849 euro per gli oneri connessi alla contrattazione collettiva integrativa. Per tale personale sono state iscritte le medesime previsioni di adeguamento contrattuale del restante personale tecnico amministrativo;
- con riferimento agli ulteriori incrementi retributivi per rinnovi contrattuali del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici, e per adeguamenti ISTAT del personale docente, si è proceduto prudenzialmente stimando gli incrementi retributivi del personale docente/ricercatore e tecnico-amministrativo nella misura dell'1% per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Tale previsione potrà essere aggiornata in corso d'anno con apposita variazione di budget in caso di mutamenti previsti negli atti e documenti di finanza pubblica. Si precisa che gli stanziamenti del personale dipendente contrattualizzato comprendono anche l'ammontare stimato del "bonus extra" per i dipendenti delle amministrazioni statali di cui all'articolo 62 della bozza di Legge di Bilancio 2023, che prevede, per il solo 2023, l'erogazione di una quota aggiuntiva stipendiale mensile per 13 mensilità pari all'1,5 per cento dello stipendio individuale annuale;
- gli stanziamenti comprendono il costo relativo alla retribuzione del Direttore Generale, determinato ai sensi del Decreto Interministeriale 30 marzo 2017, n. 194 e della delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2017;
- per quanto concerne i ricercatori a tempo determinato, i costi previsti per il 2023 comprendono:
  - la previsione di 152.195 euro relativa alle retribuzioni di competenza dei contratti di ricercatore di tipo a) reclutati nell'ambito del Progetto PON-AIM finanziato dal MUR;
  - la previsione di 4.099.879 euro, relativa alle retribuzioni di competenza dei contratti di ricercatore di tipo a) nell'ambito del Progetto REFIN finanziato dalla Regione Puglia;
  - la previsione di 4.959.338 euro, relativa alle retribuzioni di competenza dei contratti di RTDa), per lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche dell'*innovazione*, di cui all'Asse IV.4 del PON Ricerca-Innovazione 2014-2020, e su tematiche del *green*, di cui all'Asse IV.6 del PON Ricerca-Innovazione 2014-2020, a valere sulle risorse di cui al citato D.M. 1062/2021;

- il quadro previsionale tiene conto di una stima di 92.660 euro, oltre oneri riflessi, per la copertura del costo di due dirigenti a tempo determinato;
- il fabbisogno programmato conferma, altresì, uno stanziamento di 500.000 euro per consentire il pagamento della retribuzione aggiuntiva ai ricercatori ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge n. 240/2010, corrispondente a quello stanziato negli anni precedenti. Si rammenta, al riguardo, che dal 2022 il costo orario previsto per ogni singolo ricercatore impegnato è parametrato al valore di 50 euro, pertanto con aumento di 10 euro/ora rispetto al 2022;
- le previsioni di budget non comprendono gli emolumenti aggiuntivi a favore del personale docente e tecnico-amministrativo conferito in convenzione con il S.S.N. e finanziato con apposite assegnazioni disposte dalle competenti aziende ospedaliere, poiché, come precisato nel paragrafo 2.A, in applicazione della Nota Tecnica n. 3/2017 della Commissione COEP del MUR, le spese ad essi relative costituiscono meri movimenti finanziari, che si compensano con i crediti correlati da iscrivere nello Stato Patrimoniale. Essi, quindi non hanno alcun impatto sul Conto Economico dell'ateneo.

Va precisato, da ultimo, che il costo complessivo del personale, per l'Amministrazione, comprende anche l'Irap calcolata sul trattamento economico spettante ai dipendenti. Detta componente di costo, in base allo schema ministeriale di bilancio delle Università, va rilevata nella classe *F. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate*, benché strettamente connessa agli oneri del personale. Considerata la rilevante incidenza sul bilancio della categoria di costi in esame, al fine di fornirne una rappresentazione completa e di agevole lettura, si è ritenuto opportuno esporre l'Irap ad essi relativa nel prospetto generale dei costi del personale di seguito esposto.

Le informazioni di dettaglio sui singoli elementi di costo sono riportate nell'Allegato B alla presente Nota Illustrativa.

Riepilogo costi del personale 2023 al lordo Irap

Descrizione	Costi 2023
<b>1) Costi del personale dedicato alla didattica e alla ricerca</b>	
<i>a) docenti/ricercatori</i>	120.549.337
<i>b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)</i>	75.000
<i>c) docenti a contratto</i>	259.600
<i>d) esperti linguistici</i>	1.563.224
<i>e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca</i>	600.000
<b>Totale costi del personale dedicato alla didattica e ricerca</b>	<b>123.047.161</b>
<b>2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo</b>	<b>56.390.097</b>
Imposte sul reddito	
<i>Irap docenti/ricercatori</i>	8.009.638
<i>Irap docenti a contratto</i>	17.000
<i>Irap collaboratori ed esperti linguistici</i>	100.099
<i>Irap personale dirigente e tecnico-amministrativo</i>	3.581.533
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>11.708.270</b>
<b>Totale costi del personale al lordo Irap</b>	<b>191.145.528</b>

Il costo totale del personale dipendente, ottenuto sommando le voci 1a), 1d), 2) e le imposte sul reddito ad esse correlate, ammonta a 190.193.928 euro.

Nei riquadri successivi vengono analizzate in dettaglio le singole voci dello schema di bilancio ministeriale.

### VIII.1 Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

La voce espone i costi di competenza economica che si prevede di sostenere nel 2023 per il personale dipendente e per quello non strutturato nei ruoli dell'ateneo, impiegato in funzioni didattiche e di ricerca. Essa si articola in cinque sottovoci, corrispondenti alle diverse tipologie di personale utilizzato.

#### VIII.1.a) docenti/ricercatori

La sottovoce contiene i costi di competenza del personale docente e ricercatore inserito nei ruoli dell'ateneo e dei ricercatori a tempo determinato.

Costo personale docente/ricercatore 2023

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Competenze fisse docenti a tempo indeterminato	66.622.654	CB0801010101
Incrementi stipendiali e scatti docenti a tempo indeterminato	666.227	CB0801010110
Supplenze e affidamenti a docenti a tempo indeterminato	50.000	CB0801010108
Contributi obbligatori su supplenze e affidamenti a docenti a t.i.	14.900	CB0801010109
Contributi obbligatori docenti a tempo indeterminato	20.835.815	CB0801010105
Competenze fisse ricercatori a tempo indeterminato	10.760.149	CB0801010201
Incrementi stipendiali ricercatori a tempo indeterminato	107.601	CB0801010212
Competenze accessorie ricercatori a tempo indeterminato	500.000	CB0801010202
Contributi obbligatori ricercatori a tempo indeterminato	3.386.090	CB0801010205
Competenze fisse ricercatori a tempo determinato	15.568.233	CB0801020102
Contributi obbligatori ricercatori a tempo determinato	2.037.668	CB0801020106
<b>Totale</b>	<b>120.549.337</b>	

*VIII.1.b) collaborazioni scientifiche*

La sottovoce comprende i costi per le collaborazioni scientifiche che gravano su fondi di progetti a finanziamento esterno, iscritti nei budget dei Dipartimenti.

*Costo collaborazioni scientifiche 2023 al lordo oneri riflessi*

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Collaborazioni scientifiche non soggette a limiti L. 122/10	75.000	CB0802010107
<b>Totale</b>	<b>75.000</b>	

*VIII.1.c) docenti a contratto*

La previsione, di 259.600 euro, è riferita al costo dei contratti di insegnamento che i Dipartimenti intendono conferire per l'anno accademico 2022/2023 e ai relativi oneri riflessi. Il dettaglio degli elementi di costo che compongono la sottovoce è indicato nel prospetto sottostante.

*Costo docenti a contratto 2023 al lordo Irap*

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Compensi docenti a contratto	200.000	CB0803010101
Contributi obbligatori docenti a contratto	59.600	CB0803010102
<b>Totale</b>	<b>259.600</b>	

#### VIII.1.d) esperti linguistici

Il costo è riferito agli oneri complessivamente sostenuti per i collaboratori ed esperti linguistici.

*Costo esperti linguistici 2023*

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Competenze fisse CEL a tempo indeterminato	1.008.944	CB0804010101
Incrementi stipendiali CEL per rinnovo contrattuale	10.089	CB0804010101
Competenze accessorie CEL a tempo indeterminato	101.849	CB0804010102
Indennità TFR CEL a tempo indeterminato	90.000	CB0804010105
Contributi obbligatori CEL a tempo indeterminato	281.341	CB0804010104
Competenze fisse CEL a tempo determinato	56.755	CB0804010201
Contributi obbligatori CEL a tempo determinato	14.246	CB0804010204
<b>Totale</b>	<b>1.563.224</b>	

#### VIII.1.e) altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica

Il costo è riferito agli oneri complessivamente sostenuti per altre tipologie di personale non inserito nei ruoli dell'ateneo, come specificato nel riquadro sottostante.

*Costo altro personale dedicato a didattica e ricerca 2023 al lordo oneri riflessi*

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Visiting Professor	350.000	CB0805010105
Operai agricoli stagionali	250.000	CB0805010106
<b>Totale</b>	<b>600.000</b>	

#### VIII.2 Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo

La previsione è riferita ai costi di competenza del personale dirigente e tecnico-amministrativo incardinato nei ruoli dell'ateneo e di quello reclutato con contratto a tempo determinato.

Costo personale dirigente e tecnico-amministrativo 2022

Descrizione	Costi	Codice conto EP
Competenze fisse al PTA a tempo indeterminato	36.007.598	CB0806010101
Incrementi stipendiali PTA a tempo indeterminato	360.076	CB0806010113
Bonus dipendenti pubblici (art. 62 bozza Legge di bilancio 2023)	545.515	CB0806010101
Trattamento economico accessorio categorie B, C, D	2.248.526	CB0806010111
Lavoro straordinario	450.000	CB0806010105
Retribuzione di posizione e di risultato categoria EP	847.382	CB0806010112
Contributi obbligatori PTA a tempo indeterminato	12.063.901	CB0806010106
Altre competenze accessorie PTA	120.000	CB0806010102
Indennità e altri compensi PTA a tempo indet. equiparato SSN	857.776	CB0806010104
Retribuzione Direttore Generale	213.600	CB0806020301
Contributi obbligatori su retribuzione Direttore Generale	63.653	CB0806020307
Competenze fisse dirigenti a tempo indeterminato	282.003	CB0806020101
Incrementi stipendiali dirigenti per rinnovo CCNL	2.808	CB0806020110
Retribuzione di posizione e di risultato dirigenti a tempo ind.	432.592	CB0806020109
Contributi obbligatori dirigenti a tempo indeterminato	215.221	CB0806020105
Competenze fisse dirigenti a tempo determinato	92.660	CB0806020201
Contributi obbligatori dirigenti a tempo determinato	26.786	CB0806020204
<b>Totale costi di natura retributiva dirigenti e PTA</b>	<b>54.830.097</b>	
<i>Altri costi dirigenti e personale tecnico-amministrativo</i>		
Buoni pasto	1.410.000	CB0806010305
Interventi assistenziali a favore del personale	150.000	CB0806010310
<b>Totale altri costi dirigenti e personale tecnico-amm.vo</b>	<b>1.560.000</b>	
<b>Totale costo dirigenti e personale tecnico-amministrativo</b>	<b>56.390.097</b>	

Per quanto attiene al costo per lavoro straordinario, il valore indicato rappresenta l'importo massimo stanziabile rispetto al limite di 902.781 euro. Il relativo risparmio, di 452.781 euro (902.781 - 450.000), concorrerà al riassorbimento dell'eccedenza di spesa rispetto al limite legittimo dei fondi del trattamento economico accessorio registrata nel periodo 2004-2013, ai sensi dell'art. 40, comma 3-quinquies, del D.Lgs. n. 165/2001.

L'evoluzione del costo del personale nel triennio può essere osservata attraverso la proiezione dei relativi valori. Il quadro prospettico, che include anche gli oneri previdenziali a carico ente, è il seguente:

Descrizione	2023	2024	2025
Docenti/Ricercatori	120.549.337	116.678.982	113.219.387
Esperti linguistici	1.563.224	1.426.210	1.423.435
Dirigenti e personale tecnico-amministrativo	56.390.097	56.911.990	57.171.808
<b>Totale</b>	<b>178.502.658</b>	<b>175.017.182</b>	<b>171.814.630</b>

Nel complesso, la spesa del personale mostra una tendenza sostanzialmente stabile nel periodo preso in esame. Si noti che il sensibile decremento della voce relativa ai docenti/ricercatori è dovuto unicamente alla riduzione della spesa dei ricercatori a tempo determinato impegnati su specifici progetti, che nel corso del triennio andranno a concludersi.

---

## IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

### IX.1 Costi per il sostegno agli studenti

---

Lo stanziamento 2023, di complessivi 62.385.899 euro, è così composto:

- Borse di dottorato ordinarie: 7.370.261 euro, che coprono il finanziamento di 95 borse di studio per il 3° anno del 36° ciclo, a carico dell'ateneo; di 102 borse di studio per il 2° anno del 37° ciclo, a carico dell'ateneo; di 48 borse di studio per il 1° anno del 38° ciclo, a carico dell'ateneo; di 73 borse di studio per il 1° anno del 38° ciclo, a carico dei fondi del D.M. 351/2022; di 35 borse di studio per il 1° anno del 38° ciclo, a carico dei fondi del D.M. 352/2022.

Lo stanziamento è comprensivo delle maggiorazioni per soggiorno all'estero, nonché delle somme destinate al supporto dell'attività di ricerca dei dottorandi con e senza borsa, ai sensi della normativa vigente. Le informazioni di dettaglio sulla composizione degli stanziamenti in parola sono riportate nell'Allegato B;

- Contributi obbligatori per borse di dottorato ordinarie: 1.681.894 euro;
- Borse di dottorato a valere sulle risorse del D.M. 1061/2021: 2.719.044 euro, comprensivi di oneri riflessi, che coprono il finanziamento delle borse di studio attivate sulle tematiche *Innovazione e Green*;
- Servizi agli studenti: 2.245.700 euro. Si tratta di somme destinate a servizi diversi per gli studenti, analiticamente esposte nell'Allegato O.

Al riguardo si evidenzia la conferma, rispetto al 2022, degli stanziamenti per le borse di studio (500.000 euro) e per il servizio di counseling (40.000 euro), e l'incremento del fondo specializzandi (+30.000 euro);

- La parte restante dello stanziamento, per l'importo più rilevante, è riferita ai costi dei contratti di formazione specialistica dell'area medica (47.199.000 euro) e alle spese a carico del Fondo Giovani (1.170.000 euro), tutti iscritti nel bilancio vincolato. I proventi correlati, rivenienti da FFO e finanziamenti esterni, sono allocati nelle voci A.II.1, A.II.6 e A.II.7 del budget economico.

### IX.3 Costi per l'attività editoriale

---

Lo stanziamento, di 30.000 euro, è riferito alla previsione iscritta nel budget dell'Amministrazione centrale per i fabbisogni relativi ai contratti di edizione.

### Ix.4 Trasferimenti a partner di progetti coordinati

---

La voce di bilancio non è stata valorizzata.

### IX.5 Acquisto materiale di consumo per laboratori

---

Lo stanziamento, di 656.250 euro, è riferito ai costi iscritti nei budget dei Dipartimenti in relazione al fabbisogno dei progetti e delle attività da essi programmate.

## IX.7 Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico

Lo stanziamento è riferito principalmente ai costi per banche dati iscritti nel budget del Sistema Bibliotecario di ateneo (SiBA), il cui dettaglio è fornito nell'Allegato M. Si evidenzia che a partire dal 2023 non saranno più trasferite risorse per materiale bibliografico ai Dipartimenti, in quanto le stesse saranno gestite in modo accentrato dal SiBA.

La parte restante della previsione comprende gli oneri per abbonamenti e giornali e riviste dell'Amministrazione centrale (Allegati D e H).

## IX.8 Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali

Si tratta dello stanziamento più significativo nell'ambito dei costi di gestione corrente (29.566.578 euro), che richiede un'esposizione di maggior dettaglio.

### *Servizi e collaborazioni tecnico gestionali*

Descrizione	Costi
Servizi per eventi, relazioni pubbliche e pubblicità	95.271
Utenze e canoni	8.953.000
Manutenzione e gestione strutture	14.466.118
Collaborazioni tecnico-gestionali	1.000.700
Servizi professionali	940.185
Servizi per il personale	534.950
Servizi amministrativi	210.000
Servizi finanziari e assicurativi	668.200
Servizi ausiliari	795.626
Servizi informatici	1.902.528
<b>Totale</b>	<b>29.566.578</b>

In ordine alle componenti delle singole voci elencate, si evidenzia quanto segue:

- i *Servizi per eventi, relazioni pubbliche e pubblicità* riguardano principalmente il fabbisogno stimato per organizzazioni di convegni e congressi di ateneo;
- l'aggregato *Utenze e canoni* vede come componenti più significative i costi di energia elettrica (7.800.000 euro), acqua (550.000 euro) e utenze per telefonia fissa e mobile (211.000 euro);
- l'aggregato *Manutenzione e gestione strutture* include i seguenti costi più rilevanti:
  - Servizio di pulizia: 3.900.756 euro (Allegato E);
  - Servizi di portierato e vigilanza armata: 3.241.323 euro (Allegato E);
  - Manutenzione ordinaria impianti: 2.105.042 euro (Allegato I);
  - Manutenzione ordinaria immobili: 2.500.000 euro (Allegato I);
  - Riscaldamento e condizionamento: 2.180.958 euro (Allegato I);
  - gli altri elementi di costo sono dettagliati nei prospetti del bilancio autonomo e negli Allegati F, H e I;

- le *collaborazioni tecnico-gestionali* includono: i compensi ai componenti delle commissioni di concorso (600.000 euro), nonché quelli ai professionisti esterni per verifiche e accertamenti tecnici sugli immobili e per le collaborazioni professionali inerenti ai servizi di radioprotezione e sicurezza (Allegati H e I);
- i *Servizi professionali* comprendono i costi per servizi diversi per prestazioni professionali specialistiche iscritti nel bilancio autonomo e nei budget dipartimentali;
- i *Servizi per il personale* si riferiscono principalmente ai costi di missioni e trasferte per il personale dell'Amministrazione centrale (Allegato C) e dei Dipartimenti e ai costi per la formazione del personale tecnico-amministrativo;
- I *Servizi Amministrativi* comprendono costi diversi di natura amministrativa iscritti nel bilancio autonomo (spese postali, notarili, ecc.);
- I *Servizi finanziari e assicurativi* comprendono gli oneri per il servizio di cassa (145.600 euro), e i costi delle polizze assicurative specificate nell'Allegato E (522.600 euro);
- I *servizi ausiliari* comprendono i costi per servizi di trasporto e facchinaggio, smaltimento rifiuti, come specificati nell'Allegato F, rilegature, copie e altri servizi;
- I *Servizi informatici* comprendono i costi di assistenza e manutenzione su software utilizzati dalle strutture di ateneo (1.732.528 euro), come dettagliati nell'Allegato L.

#### IX.9 Acquisto altri materiali

---

La voce è composta in prevalenza dagli stanziamenti del bilancio autonomo per cancelleria e altri beni di consumo dell'Amministrazione centrale (Allegato F).

#### IX.11 Costi per godimento beni di terzi

---

Lo stanziamento, interamente allocato nel bilancio autonomo, è determinato in misura prevalente dai costi per i canoni di licenze software, pari a 708.764 euro, in gran parte riferiti al fabbisogno indicato nel budget del Centro Servizi Informatici (Allegato L).

#### IX.12 Altri costi

---

La voce, di 47.924.756 euro, comprende i seguenti stanziamenti più rilevanti:

- Costi per organi istituzionali e di controllo: 954.354 euro, allocati nel bilancio autonomo. Si tratta dei compensi e rimborsi spese corrisposti ai componenti degli organi istituzionali e di controllo dell'ateneo (Allegato N);
- Quote di adesione e contributi annuali a favore di organismi associativi: 487.561 euro (Allegato G). Questo stanziamento ha riportato un rilevante incremento rispetto al 2022 (+ 332.350 euro) a seguito dell'adesione a numerose Fondazioni costituite nell'ambito del PNRR;
- Rimborsi agli studenti: 420.000 euro.

La voce include, altresì, stanziamenti per i quali in sede di programmazione non è stato possibile identificare i relativi elementi di costo per natura, che saranno rilevati nelle pertinenti voci del Conto Economico all'atto del loro sostenimento previa effettuazione di appositi storni di budget. Lo stanziamento più importante è riferito ai costi del primo anno di attività dei 19 progetti PNRR, per complessivi 27.660.207 euro. Si elencano di seguito gli altri stanziamenti più significativi:

- Dotazione ordinaria di funzionamento da assegnare ai Dipartimenti: 650.000 euro per fabbisogni correnti, cui si aggiungono 350.000 euro nel budget degli investimenti (35% della previsione totale), con uno stanziamento complessivo pari a quello assicurato nel 2022;
- Contributi da assegnare ai Dipartimenti per iniziative scientifiche: 1.000.000 euro, pari allo stanziamento del 2022;
- Quota vincolata da destinare ai corsi di laurea delle Professioni Sanitarie: 770.000 euro;
- Stanziamento per progetti di Ateneo, a valere su fondi pregressi confluiti nelle riserve di patrimonio netto: 1.810.815 euro;
- Stanziamento per ricerca di base, a valere su risorse FFO 2021 per le finalità di cui all'art. 238, comma 5, del D.L. 34/2020: 1.796.649 euro;
- Quota funzionamento dottorati di ricerca: 671.794 euro;
- Miglioramento della didattica: 227.500 euro per fabbisogni correnti, cui si aggiungono 122.500 euro nel budget degli investimenti (35% della previsione totale), con uno stanziamento complessivo pari a quello assicurato nel 2022;
- Stanziamento destinato al Piano per la Parità di Genere (GEP): 100.000 euro;
- Altre assegnazioni a favore di Dipartimenti e strutture di ateneo per esigenze didattiche, di ricerca, terza missione, funzionamento (Allegati F e P) e stanziamenti finalizzati allocati nel bilancio vincolato;
- Stanziamento per spese imprevedute, che accoglie un importo significativo (4.261.080 euro), destinato sia a fronteggiare spese non prevedibili sia a rendere disponibili, attraverso apposite variazioni di bilancio, maggiori risorse per l'acquisto di beni e servizi, oggetto di contenimento per effetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti dal 2020 (vedi infra, par. 7), laddove dovessero accertarsi in corso di esercizio maggiori proventi rispetto a quelli del 2018.

Da segnalare, infine, la previsione di una dotazione di funzionamento per alcune strutture primarie: Sistema Museale di Ateneo (30.000 euro), Centro per la sostenibilità (10.000 euro), Centro Didattico Sperimentale Martucci di Valenzano (20.000 euro), Centro Interdipartimentale per la Radioprotezione (10.000 euro), Museo Orto Botanico (10.000 euro), il Centro Linguistico di Ateneo (15.000 euro) – che quest'anno per la prima volta beneficia di una dotazione di funzionamento – e la Scuola di Medicina (30.000 euro). Si precisa che per quest'ultima Struttura, la dotazione ordinaria, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 maggio 2022, p. 4, graverà sulle risorse rivenienti dalle convenzioni stipulate con le aziende ospedaliere per il funzionamento dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie.

---

## X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il budget economico contiene stanziamenti per ammortamenti di 9.918.620 euro, che sono stati calcolati tenendo conto del valore netto contabile dei cespiti attualmente in uso e della loro vita utile residua, nonché dei cespiti valorizzati nel budget triennale degli investimenti (cespiti di nuova acquisizione).

La quantificazione degli ammortamenti è avvenuta applicando agli investimenti previsti nel triennio le aliquote sottoindicate, in linea con quelle previste dall'MTO. Si precisa che l'ammortamento del patrimonio librario (1.077.729 euro) è stato effettuato applicando uno dei criteri previsti dall'MTO,

che consente di ammortizzare al 100% nell'esercizio di acquisto il costo del materiale bibliografico suscettibile di perdita di valore.

Nel prospetto che segue sono indicate le aliquote ordinariamente applicate per ciascuna categoria di immobilizzazione:

*Aliquote di ammortamento utilizzate*

Descrizione	Aliquota
Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	20%
Diritti di brevetto e utilizzazione opere d'ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
Altre Immobilizzazioni immateriali	20%
Immobilizzazioni immateriali in corso	-
Terreni	-
Fabbricati	3%
Impianti e attrezzature generiche	15%
Attrezzature tecnico-scientifiche	20%
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-
Mobili e arredi	10%
Immobilizzazioni in corso e acconti	-
Altre Immobilizzazioni – Automezzi, autovetture e simili	25%
Altre immobilizzazioni materiali – Attrezzature	33,33%

Gli ammortamenti stanziati a budget nel 2023, distinti per categoria di cespiti, sono indicati nel prospetto sottostante, nel quale viene anche evidenziata la quota coperta da utilizzo di risconti passivi rivenienti da contributi in conto capitale e da ricavi di progetti.

*Dettaglio ammortamenti esercizio 2023*

Descrizione	Ammortamenti stimati 2023	Copertura da ricavi di progetti	Copertura da contrib. c/capitale
Licenze software	202.159		
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	1.823		
Software di proprietà	20.980		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	95.909		
Fabbricati residenziali per finalità istituzionali	3.642.092		
Altri beni immobili	8.482		
Impianti e attrezzature	953.700		
Impianti tecnologici			
Macchinari e attrezzature tecnico-scientifiche	2.030.918	25.000	
Patrimonio librario, opere d'arte, ecc.	1.077.729		
Strumenti e attrezzature informatiche ed elettroniche	1.505.683	33.000	
Mezzi di trasporto	6.625		
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	352.505		
Altri beni materiali	20.015		
<b>Totale</b>	<b>9.918.620</b>	<b>58.000</b>	

Ovviamente i valori imputati a budget risentono della normale approssimazione connessa alle assunzioni e alle ipotesi sottostanti ai nuovi investimenti da effettuare, che potranno quindi essere rettificati a consuntivo in relazione alle effettive condizioni di realizzazione degli stessi.

## **XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI**

In base al principio di competenza economica e ai criteri specifici previsti dai principi contabili delle università (art. 4, comma 1, lett. i, D.M. 19/2014 e OIC 31), la voce in esame è destinata ad accogliere gli accantonamenti di natura determinata per passività certe o probabili non classificabili per natura nelle pertinenti voci di costo del Conto Economico (Nota Tecnica MUR n. 6/2020), che matureranno nell'esercizio 2023 – dunque riferiti a fatti e situazioni di nuova manifestazione in tale esercizio – e che alla chiusura dello stesso risulteranno indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Non essendo possibile, in base alle informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, stimare attendibilmente tali elementi di costo, la voce non è stata valorizzata. Ad ogni buon fine, e per completezza di informazione, si riporta la consistenza dei fondi rischi più significativi iscritti nello stato patrimoniale dell'ultimo bilancio di esercizio approvato:

- Fondo rischi per contenzioso "Ex lettori": 4.741.919 euro;
- Fondo rischi per contenzioso "pre-lodo" PTA in convenzione S.S.N.: 4.952.190 euro;
- Fondo rischi per contenzioso medici specializzandi: 5.102.290 euro.

Si precisa, altresì, che i fondi rischi e oneri iscritti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato saranno aggiornati alla data del 31 dicembre dell'anno in corso per tener conto sia dell'insorgenza di nuove passività maturate nel corso del 2022, sia dell'eventuale riduzione di passività già iscritte in bilancio a seguito di vicende modificative delle relative obbligazioni intervenute nel medesimo esercizio.

## **XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

La sottoclasse di costo in esame include oneri di natura residuale rispetto a quelli precedentemente analizzati. Le voci più significative, allocate nel bilancio autonomo, sono riferite a:

- Tributi locali (IMU, TARI), per complessivi 1.206.611 euro;
- Versamenti obbligatori a carico del bilancio dello Stato dovuti in base a norme di finanza pubblica consolidate negli anni: 528.526 euro (Allegato F).

### **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

#### **C1) Proventi finanziari**

La previsione, di 1.000 euro, è riferita essenzialmente agli interessi attivi su titoli e disponibilità in giacenza sul conto corrente bancario.

### **F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE**

Questa classe di costo include gli oneri tributari per l'Ires a carico dell'ateneo e i costi per Irap calcolati sulle retribuzioni del personale dipendente e sui compensi dei collaboratori ed altro personale non di ruolo, già evidenziati nella voce B.VIII.1.

### 3. INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Si riporta, di seguito, la simulazione dei valori prospettici degli indicatori previsti dal Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, che incidono sulla determinazione della capacità assunzionale.

Si precisa che detti valori sono calcolati sui dati previsionali della gestione 2023, interessando quindi il contingente di punti organico che potrà determinarsi per l'anno 2024. Si fa, inoltre, notare che il calcolo sconta una inevitabile approssimazione, dovuta non solo all'incertezza intrinseca alle stime, ma anche al fatto che tali indicatori sono elaborati dal Ministero in base a dati di competenza finanziaria, non pienamente coincidenti con i dati di bilancio imputati per competenza economica. Questi ultimi, inoltre, non tengono conto, nelle entrate da FFO, dell'assegnazione non vincolata riferita alla programmazione triennale per il 2023, allo stato non conoscibile.

Indicatore spese del personale (IP)	Valori stimati 2023
<b>Spese per il personale a carico Ateneo* (A)</b>	<b>172.941.056</b>
Entrate da FFO (B)	206.435.072
Entrate da Programmazione Triennale (C)	
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (D)	34.377.096
<b>Totale entrate (E) = (B+C+D)</b>	<b>240.812.168</b>
<b>Rapporto (A/E) = &lt; 80%</b>	<b>71,82%</b>

\* Spese al netto dei finanziamenti esterni destinati al personale

Come è noto, negli ultimi anni il contingente che misura la capacità assunzionale dell'ateneo è stato sensibilmente migliorato (il turnover calcolato in base agli indicatori PROPER 2021 si attesta all'86,36% dei cessati nell'anno precedente). Tale circostanza, tuttavia, a causa della ripresa a regime del ciclo assunzionale e degli incrementi retributivi del personale docente e tecnico-amministrativo, non consente allo stato attuale un totale impiego dei punti organico nella programmazione di bilancio.

Obiettivo dell'Amministrazione deve essere la stabilizzazione nel tempo dell'indicatore, su valori che assicurino la sostenibilità di lungo periodo dei costi del personale in un quadro di riattivazione a regime dei piani assunzionali. In tal senso, bisogna proseguire nella definizione delle politiche di reclutamento con estrema oculatezza, considerando sempre la dinamica tendenziale dell'indicatore, in relazione al concomitante andamento dei proventi da FFO e contribuzione studentesca e dei costi del personale.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	Valori stimati 2023
Entrate da FFO (A)	206.435.072
Entrate da Programmazione Triennale (B)	
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (C)	34.377.096
Fitti passivi (D)	
<b>Totale entrate nette (E) = (A+B+C+D)</b>	<b>240.812.168</b>
Spese per il personale a carico Ateneo (F)	172.941.056
Ammortamento mutui (G) = capitale + interessi	
<b>Totale spese (H) = (F+G)</b>	<b>172.941.056</b>
<b>Rapporto (82"%E/H) = &gt; 1</b>	<b>1,14</b>

Considerata la sostanziale specularità dell'indicatore in esame rispetto a quello precedente, si richiamano le stesse considerazioni espresse in ordine alla necessità di stabilizzarne nel tempo il valore in un quadro di sostenibilità di lungo termine.

Indicatore di indebitamento (IDEB)	Valori stimati 2023
Ammortamento mutui (capitale + interessi)	
<b>Totale spese (A)</b>	
Entrate da FFO (B)	206.435.072
Entrate da Programmazione Triennale (C)	
Tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi (D)	34.377.096
Spese per il personale a carico Ateneo (E)	-172.941.056
Fitti passivi (F)	
<b>Totale entrate nette (G) = (B+C+D+E+F)</b>	<b>67.871.112</b>
<b>Rapporto (A/G) = &lt; 15%</b>	<b>0,00%</b>

Non va trascurata la significatività, in termini positivi, di questo indicatore, che segnala una condizione di particolare virtuosità gestionale dell'Università di Bari. Va rimarcato, infatti, che l'indebitamento finanziario, oltre ad incidere negativamente sui margini economici, attraverso l'incidenza degli interessi passivi, comporta un irrigidimento del bilancio, già gravato, per questo ateneo, da costi strutturali di entità importante, con conseguente aumento dei rischi connessi al possibile decremento dei proventi.

#### 4. INFORMATIVA SUI RIFLESSI DI BILANCIO DEL CONTENZIOSO POST LODO

Come è noto, a partire dal 2018 si è aperto un importante filone di contenzioso con il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione con l'A.O.U. Policlinico di Bari, per il ripristino dell'indennità di equiparazione ex art. 31 del D.P.R. n. 761/1979 (c.d. contenzioso "post lodo"), dal quale sono scaturiti numerosi decreti ingiuntivi a favore dei ricorrenti. L'Amministrazione, al fine di evitare aggravii di spesa e tenuto conto dell'orientamento consolidato della giurisprudenza in materia, ha ritenuto di non opporsi a tali ingiunzioni provvedendo al pagamento delle somme riconosciute ai ricorrenti ed esercitando l'azione di rivalsa nei confronti dell'Azienda per il recupero delle stesse, che ha dato luogo in data 11 aprile 2019 all'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Bari del valore di 3.620.897,72 euro, comprensivi di spese legali. Con ordinanza del 13 luglio 2021, il Tribunale di Bari ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, cui ha fatto seguito il pagamento dell'Azienda in data 2 novembre 2021.

Si informa, altresì, che nel corso del 2021 è stata esercitata un'ulteriore azione di rivalsa nei confronti dell'Azienda innanzi al T.A.R. Puglia, che nel mese di luglio ha emesso il decreto ingiuntivo n. 264 per l'importo di 7.058.524,76 EUR, anch'esso opposto dall'Azienda, la quale ha eccepito tra l'altro il difetto di giurisdizione del Giudice amministrativo. L'opposizione si è conclusa con dichiarazione del difetto di giurisdizione del T.A.R. e conseguente annullamento del decreto ingiuntivo sopra citato.

Si ricorda, inoltre, che a garanzia degli equilibri di bilancio il Consiglio di amministrazione ha provveduto, in sede di destinazione del risultato di esercizio 2017, a costituire apposita riserva, dell'importo di 12.072.901 euro, successivamente integrata per complessivi 3.173.224 euro (totale riserva vincolata: 15.246.125 euro), finalizzata a creare una provvista endogena a copertura del costo complessivo stimato nei confronti dei potenziali ricorrenti e iscritta attualmente nel patrimonio netto vincolato dello Stato Patrimoniale. Detta riserva sarà utilizzata solo qualora dovessero manifestarsi perdite future derivanti dal possibile mancato rimborso, da parte dell'Azienda, delle somme anticipate dall'ateneo.

Nel budget economico 2022, la somma appostata per la corresponsione a regime dell'indennità di equiparazione ammonta a 944.819 euro. In sede di redazione del bilancio di esercizio 2022, si provvederà ad iscrivere nei crediti la somma corrispondente ai pagamenti effettivi effettuati a favore dei dipendenti interessati.

Nella costruzione del budget economico per l'esercizio 2023, per far fronte al suddetto emolumento è stata stanziata nei costi del personale la somma di 908.161 euro, appostata per pari importo nella voce A.V "Altri e proventi e ricavi diversi", tra i proventi rivenienti dai corrispondenti trasferimenti dovuti dall'Azienda, in ordine ai quali sarà esercitata l'azione di rivalsa da parte dell'ateneo.

## 5. BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

### BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2023

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI		B) FONTI DI FINANZIAMENTO		
Voci	Importo investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN C/CAPITALE O C/IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE 2021
		Importo	Importo	Importo
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>				
1) Costi d'impianto, ampliamento e sviluppo				
2) Diritti di brevetto e utilizzazione opere d'ingegno				
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	116.000			116.000
4) Immobilizzazioni in corso e acconti				
5) Altre immobilizzazioni immateriali				
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>49.240.807</b>	<b>25.448.868</b>		<b>23.791.939</b>
1) Terreni e fabbricati	40.763.251	25.448.868		15.314.383
2) Impianti e attrezzature	3.246.027			3.246.027
3) Attrezzature scientifiche	125.000			125.000
4) Patrimonio librario, opere d'arte, ecc.	1.077.729			1.077.729
5) Mobili e arredi	2.920.000			2.920.000
6) Immobilizzazioni in corso e acconti				
7) Altre immobilizzazioni materiali	1.108.800			1.108.800
<b>III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>				
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>49.356.807</b>	<b>25.448.868</b>		<b>23.907.939</b>

### BUDGET DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2023-2025

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI				B) FONTI DI FINANZIAMENTO								
Voci	Importo investimento 2023	Importo investimento 2024	Importo investimento 2025	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN C/CAPITALE O C/IMPIANTI) 2023	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN C/CAPITALE O C/IMPIANTI) 2024	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN C/CAPITALE O C/IMPIANTI) 2025	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO 2023	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO 2024	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO 2025	III) RISORSE PROPRIE 2023	III) RISORSE PROPRIE 2024	III) RISORSE PROPRIE 2025
	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>												
1) Costi d'impianto, ampliamento e sviluppo												
2) Diritti di brevetto e utilizzazione opere d'ingegno												
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	116.000	56.000	56.000							116.000	56.000	56.000
4) Immobilizzazioni in corso e acconti												
5) Altre immobilizzazioni immateriali												
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>49.240.807</b>	<b>38.252.257</b>	<b>16.154.729</b>	<b>25.448.868</b>	<b>13.061.712</b>	<b>3.392.500</b>				<b>23.791.939</b>	<b>25.190.545</b>	<b>12.762.229</b>
1) Terreni e fabbricati	40.763.251	30.707.313	8.975.000	25.448.868	13.061.712	3.392.500				15.314.383	17.645.601	5.582.500
2) Impianti e attrezzature	3.246.027	2.197.500	2.519.500							3.246.027	2.197.500	2.519.500
3) Attrezzature scientifiche	125.000	75.000	75.000							125.000	75.000	75.000
4) Patrimonio librario, opere d'arte d'antiquariato, museali	1.077.729	1.077.729	1.077.729							1.077.729	1.077.729	1.077.729
5) Mobili e arredi	2.920.000	1.057.500	907.500							2.920.000	1.057.500	907.500
6) Immobilizzazioni in corso e acconti												
7) Altre immobilizzazioni materiali	1.108.800	3.137.215	2.600.000							1.108.800	3.137.215	2.600.000
<b>III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>												
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>49.356.807</b>	<b>38.308.257</b>	<b>16.210.729</b>	<b>25.448.868</b>	<b>13.061.712</b>	<b>3.392.500</b>				<b>23.907.939</b>	<b>25.246.545</b>	<b>12.818.229</b>

Il budget degli investimenti 2023, concernente l'acquisto di immobilizzazioni, riporta stanziamenti complessivi per 49.356.807 euro, imputati per 48.659.307 euro sul budget dell'Amministrazione centrale e per 697.500 EUR sul budget dei Dipartimenti.

In merito alle fonti di copertura, gli investimenti da effettuare sono finanziati, per 23.907.939 euro, con risorse proprie, ed in particolare: 7.291.891 euro con l'autofinanziamento di esercizio; 16.616.048 euro con l'utilizzo di risorse pregresse (componente finanziaria delle riserve di patrimonio netto); e 25.448.868 euro con contributi in conto capitale. L'articolazione complessiva delle coperture è riportata nel prospetto sottostante.

Composizione coperture investimenti 2023

Centri di responsabilità gestionale	Autofinanziamento di esercizio	Contributi c/capitale	Riserve di patrimonio netto	Totale coperture
Amministrazione centrale	7.066.891	25.448.868	16.616.048	49.131.807
Dipartimenti	225.000			225.000
<b>Totale</b>	<b>7.291.891</b>	<b>25.448.868</b>	<b>16.616.048</b>	<b>49.356.807</b>

Di seguito si espone la ripartizione degli investimenti, per tipologie di cespiti, tra Amministrazione centrale e Dipartimenti.

Ripartizione degli investimenti tra Amministrazione centrale e Dipartimenti

Descrizione	Amministrazione Centrale	Dipartimenti	Totale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	116.000		116.000
Interventi edilizi	40.763.251		40.763.251
Impianti e attrezzature	2.773.527	472.500	3.246.027
Macchinari e attrezzature tecnico-scientifiche		125.000	125.000
Patrimonio librario, opere d'arte, ecc.	1.077.729		1.077.729
Strumenti e attrezzature informatiche	1.008.800	100.000	1.108.800
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	2.920.000		2.920.000
<b>Totale</b>	<b>48.659.307</b>	<b>697.500</b>	<b>49.356.807</b>

La parte più cospicua del budget degli investimenti è costituita dalle spese relative ad interventi edilizi, che in buona parte si avvalgono del cofinanziamento MUR, a valere sul D.M. 10 dicembre 2021, n. 1274, e del cofinanziamento della Regione Puglia, a valere sulle risorse del FESR 2014-2020. Il dettaglio dei singoli investimenti da realizzare nel triennio e delle connesse coperture è fornito nell'Allegato I.

Gli investimenti più rilevanti del 2023 riguardano:

- Lavori finalizzati all'efficientamento energetico Palazzo Ateneo: 7.817.946 euro;
- Lavori finalizzati all'efficientamento energetico Palazzo Del Prete – Dipartimento di Giurisprudenza: 6.705.305 euro;
- Lavori finalizzati all'efficientamento energetico – Campus Dipartimento di Fisica: 6.250.000 euro;
- Realizzazione laboratori didattici presso i piani dal secondo al sesto del Vecchio Edificio dei Dipartimenti Biologici nel Campus Quagliariello: 4.610.000 euro (completamento dell'intervento previsto nel 2024);
- Realizzazione nuove Aule e Spazi per Studenti presso il Campus Quagliariello: 4.150.000 euro (completamento dell'intervento previsto nel 2024);
- Lavori di manutenzione straordinaria per la rifunzionalizzazione e la riqualificazione energetica dell'ex Centro Laser Valenzano: 3.750.000 euro (completamento dell'intervento previsto nel 2024);
- Riqualificazione aree esterne Campus Quagliariello: 2.000.000 di euro (completamento dell'intervento previsto nel 2024);

- Realizzazione nuovi spazi di ricerca: 1.000.000 di euro (completamento dell'intervento previsto nel 2024).

Gli investimenti dei Dipartimenti si riferiscono principalmente ad attrezzature scientifiche ed infrastrutture informatiche finanziate da ricavi di progetti.

Il budget degli investimenti, rapportato al triennio 2023-2025, con la specificazione delle categorie di cespiti e delle relative coperture, è sintetizzato nel prospetto seguente.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE	2023	2024	2025
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	116.000	56.000	56.000
Interventi edilizi	40.763.251	30.707.313	8.975.000
Impianti e attrezzature	3.246.027	2.197.500	2.519.500
Macchinari e attrezzature tecnico-scientifiche	125.000	75.000	75.000
Patrimonio librario, opere d'arte, ecc.	1.077.729	1.077.729	1.077.729
Strumenti e attrezzature informatiche	1.108.800	1.057.500	907.500
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	2.920.000	3.137.215	2.600.000
<b>Totale investimenti</b>	<b>49.356.807</b>	<b>38.308.257</b>	<b>16.210.729</b>
<b>Fonti di finanziamento</b>			
Riserve di patrimonio netto	16.616.048	18.146.449	5.814.519
Contributi per investimenti	25.448.868	13.061.712	3.392.500
Autofinanziamento di esercizio	7.291.891	7.100.096	7.003.710
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>49.356.807</b>	<b>38.308.257</b>	<b>16.210.729</b>

## 6. ANALISI DEL BILANCIO AUTONOMO

Il bilancio preventivo per il 2023 presenta una situazione di pareggio, sia con riferimento al budget economico che al budget degli investimenti.

L'analisi complessiva del documento previsionale viene effettuata prendendo in considerazione i flussi prospettici relativi al bilancio autonomo, che rappresenta la parte del budget sulla quale gli organi di governo hanno un effettivo margine di scelta nella programmazione economico-finanziaria. La parte vincolata del budget, del resto, ha un impatto nullo sui saldi di bilancio, essendo riferita ad attività che generano proventi, costi e flussi finanziari, in entrata e in uscita, di pari importo.

Al fine di fornire una lettura più significativa dei dati contabili, il budget economico viene rappresentato nel seguente schema sintetico riclassificato per aggregati gestionali, raggruppando i costi in quattro macroaree, che identificano rispettivamente:

- i costi sostenuti per lo svolgimento dei processi primari (didattica, ricerca, terza missione, servizi agli studenti e servizi bibliotecari), che descrivono la *core activity* dell'ateneo;
- i costi del personale;
- i costi sostenuti per lo svolgimento dei processi di supporto (costi amministrativi e generali);
- i costi non monetari (ammortamenti).

Lo schema appresso riportato, quindi, è redatto secondo criteri di contabilità analitica, ed evidenzia anche l'incidenza di ciascuna voce di costo e di provento sul totale dei proventi, consentendo di individuare le aree gestionali che assorbono maggiori risorse, o, da un'altra angolazione, le aree di maggiore investimento per l'ateneo.

BILANCIO AUTONOMO 2023 RICLASSIFICATO PER AREE GESTIONALI	2023	Inc. % su ricavi
<b>Proventi e ricavi strutturali</b>	<b>247.404.748</b>	<b>100%</b>
Proventi da didattica	32.544.802	13,15%
Contributi	214.345.101	86,64%
Altri proventi e ricavi diversi	513.845	0,21%
Proventi finanziari	1.000	0,00%
<b>Costi primari (ricerca, didattica, III missione, servizi agli studenti e bibliotecari)</b>	<b>22.881.175</b>	<b>9,25%</b>
Costi per la didattica: incarichi insegnamento e funzionamento didattica	1.781.617	0,72%
Costi per servizi agli studenti, borse di dottorato e di ricerca	12.099.649	4,89%
Costi per ricerca e III missione, attività editoriale e diffusione della conoscenza	4.995.909	2,02%
Costi per servizi bibliotecari	2.994.000	1,21%
Spese di funzionamento Strutture primarie (Dipartimenti, Centri, Musei, Aziende, ecc.)	1.010.000	0,41%
<b>Margine primario</b>	<b>224.523.573</b>	<b>90,75%</b>
<b>Costi del personale</b>	<b>180.058.215</b>	<b>72,78%</b>
Costi per retribuzioni del personale dipendente	178.498.215	72,15%
Altri costi del personale	1.560.000	0,63%
<b>Costi amministrativi e generali</b>	<b>34.878.851</b>	<b>14,10%</b>
Costi per organi istituzionali e di controllo	954.354	0,39%
Costi di manutenzione e gestione strutture	14.780.567	5,97%
Costi per utenze	8.747.500	3,54%
Costi per servizi informatici	2.441.292	0,99%
Spese generali per altri beni e servizi	4.551.979	1,84%
Costi discrezionali	1.136.072	0,46%
Oneri tributari, versamenti erariali e rimborsi	2.267.087	0,92%
<b>Costi non monetari (ammortamenti)</b>	<b>8.782.891</b>	<b>3,55%</b>
<b>Margine operativo</b>	<b>803.616</b>	<b>0,32%</b>
Oneri imprevisti e imposte sul reddito	4.411.080	1,78%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-3.607.464</b>	<b>-1,46%</b>
Utilizzo riserve patrimoniali	3.607.464	
<b>Risultato a pareggio</b>		

Rapportando i quattro aggregati di costo al totale dei proventi, si ottiene la situazione rappresentata nel grafico seguente:

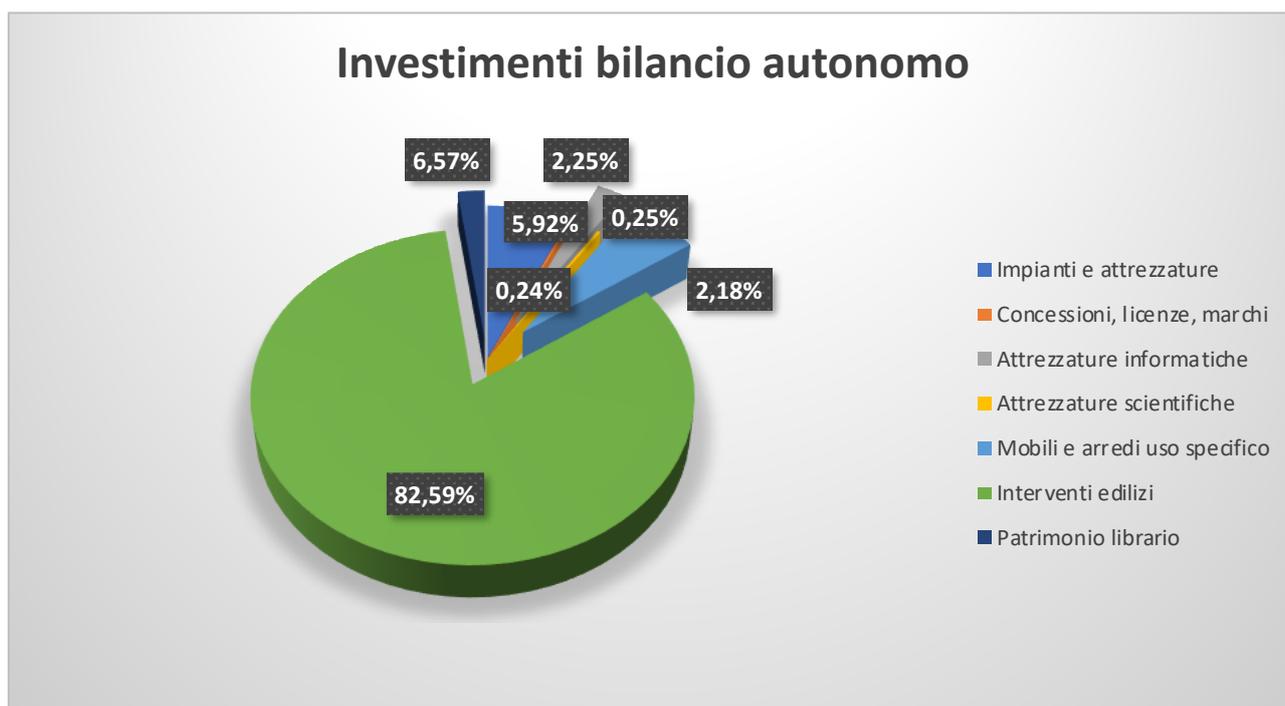


Il risultato prospettico può anche essere osservato in chiave finanziaria, attraverso la sua costruzione come margine espressivo del cash flow potenziale conseguibile dalla gestione di esercizio. Detto margine, tecnicamente definito *Margine Operativo Lordo* (MOL), quantificato dalla somma del risultato economico e degli ammortamenti, calcolati al netto dei correlati contributi in c/capitale da utilizzo di risconti passivi (autofinanziamento di esercizio o autofinanziamento potenziale), ammonta a 5.989.162 euro, come appresso indicato:

+ RISULTATO ECONOMICO.....	€	0
+ <u>AMMORTAMENTI NETTI<sup>4</sup>.....</u>	€	<u>5.989.162</u>
MARGINE OPERATIVO LORDO.....	€	5.989.162

e nella programmazione di esercizio viene destinato interamente al finanziamento degli investimenti, come illustrato nel paragrafo 5.

La ripartizione degli investimenti a carico del bilancio autonomo è rappresentata nel grafico seguente, dal quale si evince una concentrazione degli interventi nell'ambito delle manutenzioni e ristrutturazioni edilizie.



Il budget economico, osservato nell'arco del triennio 2023-2025, mostra la seguente situazione.

<sup>4</sup> La voce è valorizzata al netto degli ammortamenti relativi al materiale bibliografico, computati al 100% del costo da sostenere nell'esercizio di competenza.

BILANCIO AUTONOMO TRIENNALE RICLASSIFICATO PER AREE GESTIONALI	2023	2024	2025	Inc.% '23	Inc.% '24	Inc.% '25
<b>Proventi e ricavi strutturali</b>	<b>247.404.748</b>	<b>246.731.186</b>	<b>246.661.361</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Proventi da didattica	32.544.802	32.544.802	32.544.802	13,15%	13,19%	13,19%
Contributi	214.345.101	213.696.539	213.626.714	86,64%	86,61%	86,61%
Altri proventi e ricavi diversi	513.845	488.845	488.845	0,21%	0,20%	0,20%
Proventi finanziari	1.000	1.000	1.000	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Costi primari (ricerca, didattica, III missione, servizi agli studenti e bibliotecari)</b>	<b>22.881.175</b>	<b>19.381.616</b>	<b>19.578.040</b>	<b>9,25%</b>	<b>7,86%</b>	<b>7,94%</b>
Costi per la didattica: incarichi insegnamento e funzionamento didattica	1.781.617	1.780.250	1.780.250	0,72%	0,72%	0,72%
Costi per servizi agli studenti, borse di dottorato e di ricerca	12.099.649	12.208.921	12.405.345	4,89%	4,95%	5,03%
Costi per ricerca e III missione, attività editoriale e diffusione della conoscenza	4.995.909	1.388.445	1.388.445	2,02%	0,56%	0,56%
Costi per servizi bibliotecari	2.994.000	2.994.000	2.994.000	1,21%	1,21%	1,21%
Spese di funzionamento Strutture primarie (Dipartimenti, Centri, Musei, Aziende, ecc.)	1.010.000	1.010.000	1.010.000	0,41%	0,41%	0,41%
<b>Margine primario</b>	<b>224.523.573</b>	<b>227.349.570</b>	<b>227.083.321</b>	<b>90,75%</b>	<b>92,14%</b>	<b>92,06%</b>
<b>Costi del personale</b>	<b>180.058.215</b>	<b>181.915.305</b>	<b>182.290.903</b>	<b>72,78%</b>	<b>73,73%</b>	<b>73,90%</b>
Costi per retribuzioni del personale dipendente	178.498.215	180.355.305	180.730.903	72,15%	73,10%	73,27%
Altri costi del personale	1.560.000	1.560.000	1.560.000	0,63%	0,63%	0,63%
<b>Costi amministrativi e generali</b>	<b>34.878.851</b>	<b>33.990.611</b>	<b>33.544.976</b>	<b>14,10%</b>	<b>13,78%</b>	<b>13,60%</b>
Costi per organi istituzionali e di controllo	954.354	954.354	954.354	0,39%	0,39%	0,39%
Costi di manutenzione e gestione strutture	14.780.567	14.527.258	14.269.465	5,97%	5,89%	5,79%
Costi per utenze	8.747.500	8.747.500	8.747.500	3,54%	3,55%	3,55%
Costi per servizi informatici	2.441.292	2.407.134	2.407.134	0,99%	0,98%	0,98%
Spese generali per altri beni e servizi	4.551.979	4.239.446	4.061.514	1,84%	1,72%	1,65%
Costi discrezionali	1.136.072	897.832	887.832	0,46%	0,36%	0,36%
Oneri tributari, versamenti erariali e rimborsi	2.267.087	2.217.087	2.217.177	0,92%	0,90%	0,90%
<b>Costi non monetari (ammortamenti)</b>	<b>8.782.891</b>	<b>8.055.533</b>	<b>7.889.321</b>	<b>3,55%</b>	<b>3,26%</b>	<b>3,20%</b>
<b>Margine operativo</b>	<b>803.616</b>	<b>3.388.121</b>	<b>3.358.121</b>	<b>0,32%</b>	<b>1,37%</b>	<b>1,36%</b>
Oneri imprevisti e imposte sul reddito	4.411.080	3.388.121	3.358.121	1,78%	1,37%	1,36%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-3.607.464</b>			<b>-1,46%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
Utilizzo riserve patrimoniali	3.607.464					
<b>Risultato a pareggio</b>						

Si noti come la gestione garantisca per l'intero periodo una condizione di equilibrio economico ed un livello adeguato di interventi a sostegno dei processi primari.

Dall'analisi complessiva dei dati indicati, possono svolgersi le seguenti principali considerazioni.

Il budget economico prospetta un risultato in pareggio, confermando una condizione di equilibrio economico strutturale. Invero, i costi difficilmente comprimibili nel medio-lungo periodo, come quelli del personale e di funzionamento generale, trovano adeguata copertura nei proventi tendenzialmente stabili, come mostra il rapporto tra le due grandezze, pari all'86,88%, in linea con il valore di programmazione degli anni precedenti. Quest'ultimo rientra nei livelli che possono ritenersi fisiologici per le università, organizzazioni ad alta intensità di lavoro, e, dunque, con strutture di costo essenzialmente rigide.

La programmazione 2023 assicura un livello significativo di impiego delle risorse nelle attività primarie, pari al 9,25%, grazie anche alla disponibilità di riserve di patrimonio netto rivenienti da risultati positivi di gestione di anni precedenti, interamente reinvestiti nella ricerca di ateneo.

Ciò, in un quadro complessivo di grande attenzione per tutti i servizi primari fondamentali, che, in generale, hanno visto la conferma delle risorse assegnate nel precedente esercizio (miglioramento della didattica, dotazione e servizi bibliotecari dei dipartimenti, servizi agli studenti, counseling), e un incremento del fondo destinato agli specializzandi.

D'altro canto, vanno tenuti sempre in debita considerazione alcuni elementi di criticità.

Uno di essi, come ben noto, è connesso all'esistenza di consistenti passività potenziali derivanti da controversie legali in corso e agli effetti del contenzioso "pre e post lodo", che sottraggono margini di manovra significativi alle politiche di bilancio e impongono livelli di attenzione elevati sul monitoraggio delle condizioni di equilibrio economico. In proposito, sebbene si sia registrato, come evidenziato nel paragrafo 4, l'incasso di una parte dei crediti nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari nell'ambito del contenzioso "post lodo" con il personale tecnico-amministrativo conferito in convenzione, allo stato attuale, data l'alea che grava sul complessivo esito del contenzioso, non si ritiene opportuno liberare le ingenti risorse vincolate dall'ateneo a garanzia delle anticipazioni di cassa sostenute.

Un secondo e più rilevante elemento di criticità concerne le condizioni di equilibrio di bilancio prospettiche, che sono minacciate dalla mutata situazione macroeconomica internazionale, gravata, sia a causa della strozzatura delle catene di fornitura determinatasi nella fase acuta della pandemia da Covid-19, sia per effetto della crisi geopolitica indotta dal conflitto russo-ucraino, da una crescente spirale inflazionistica. In questo nuovo contesto, si impone un'attenzione ancora più alta, rispetto al passato, al costante monitoraggio delle dinamiche gestionali di maggiore impatto nel lungo termine e all'adozione di interventi di razionalizzazione delle spese generali di funzionamento, che, unitamente alle azioni volte all'aumento dei proventi propri e alla quota premiale dell'FFO, costituiscono le leve essenziali per sviluppo e la competitività dell'ateneo.

Proprio su quest'ultimo aspetto preme ribadire quanto già accennato nel paragrafo 2, in tema di FFO, e cioè la necessità di attivare politiche e misure gestionali in grado di rafforzare la capacità dell'ateneo di incrementare i ricavi senza vincoli di destinazione, sia sul fronte dei contributi ministeriali che su quello delle commesse e dei progetti a finanziamento esterno.

Invero, l'andamento gestionale degli ultimi anni, accentuato con riferimento al prossimo esercizio a causa delle tensioni inflazionistiche sopra accennate, mostra la tendenza ad un crescente aumento dei costi di funzionamento generale – specie quelli relativi ai servizi energetici e alla gestione del patrimonio immobiliare – non bilanciata da un analogo trend ascendente nella generazione di ricavi e proventi. Tant'è che l'equilibrio dei bilanci preventivi del prossimo triennio è condizionato in modo determinante dall'aumento dei proventi da FFO rivenienti dal D.M. 445/2000, il quale ha consentito una “rotazione” delle risorse strutturali destinabili al reclutamento, liberando fondi per la copertura dei restanti fabbisogni gestionali.

In relazione a quanto appena considerato, sarà di fondamentale importanza mettere a valore le previsioni del Regolamento sulla premialità, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 maggio 2022, che permette di riversare a favore del bilancio autonomo una quota dei margini di progetto. Tale strumento assume una rilevanza strategica nelle politiche di ateneo, soprattutto in vista delle ingenti risorse che affluiranno nei prossimi anni dai progetti PNRR, che potranno alimentare in modo significativo i proventi a sostegno della gestione corrente e degli investimenti, con particolare riguardo alle attività didattiche e di ricerca.

È altresì evidente, in relazione alle analisi svolte, che ogni strategia di consolidamento e sviluppo gestionale non può prescindere da una lungimirante politica assunzionale, che sappia coniugare, in prospettiva pluriennale, le esigenze legate ai fabbisogni e ai profili professionali con i vincoli di bilancio.

Per completezza, e al fine di fornire una visione complessiva e unitaria del bilancio di previsione, si rappresenta di seguito, il budget economico completo (bilancio autonomo + bilancio vincolato + budget economico dei dipartimenti) relativo all'esercizio 2023, secondo lo schema di riclassificazione per aree gestionali.

<b>BUDGET ECONOMICO UNICO 2023 RICLASSIFICATO PER AREE GESTIONALI</b>	<b>2023</b>	<b>Inc. % su ricavi</b>
<b>Proventi e ricavi caratteristici</b>	<b>343.608.055</b>	<b>100%</b>
Proventi da didattica	34.797.096	10,13%
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	31.912.281	9,29%
Contributi	275.391.072	80,15%
Altri proventi e ricavi diversi	1.506.606	0,44%
Proventi finanziari	1.000	0,00%
<b>Costi primari (ricerca, didattica, III missione, servizi agli studenti e bibliotecari)</b>	<b>117.543.560</b>	<b>34,21%</b>
Costi per la didattica: incarichi insegnamento e funzionamento didattica	2.269.867	0,66%
Costi per servizi agli studenti, borse di dottorato e di ricerca	65.057.737	18,93%
Costi per ricerca e III missione, attività editoriale e diffusione della conoscenza	46.211.956	13,45%
Costi per servizi bibliotecari	2.994.000	0,87%
Spese di funzionamento Strutture primarie (Dipartimenti, Centri, Musei, Aziende, ecc.)	1.010.000	0,29%
<b>Margine primario</b>	<b>226.064.495</b>	<b>65,79%</b>
<b>Costi del personale</b>	<b>181.541.137</b>	<b>52,83%</b>
Costi per retribuzioni del personale dipendente	179.981.137	52,38%
Altri costi del personale	1.560.000	0,45%
<b>Costi amministrativi e generali</b>	<b>34.878.851</b>	<b>10,15%</b>
Costi per organi istituzionali e di controllo	954.354	0,28%
Costi di manutenzione e gestione strutture	14.780.567	4,30%
Costi per utenze	8.747.500	2,55%
Costi per servizi informatici	2.441.292	0,71%
Spese generali per altri beni e servizi	4.551.979	1,32%
Costi discrezionali	1.136.072	0,33%
Oneri tributari, versamenti erariali e rimborsi	2.267.087	0,66%
<b>Costi non monetari (ammortamenti)</b>	<b>8.840.891</b>	<b>2,57%</b>
<b>Margine operativo</b>	<b>803.616</b>	<b>0,23%</b>
Oneri imprevisti e imposte sul reddito	4.411.080	1,28%
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>-3.607.464</b>	<b>-1,05%</b>
Utilizzo riserve patrimoniali	3.607.464	
<b>Risultato a pareggio</b>		

## 7. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha profondamente modificato il quadro dei vincoli finanziari a carico delle amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'esercizio 2020. Essa, in particolare, ha sostituito i vincoli di cui alla normativa previgente, posti su specifiche voci di bilancio, con limitazioni riferite all'intero aggregato delle spese per "l'acquisto di beni e servizi", prevedendo che le stesse non possano superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 (commi 590 e 591). Restano fermi, peraltro, i limiti vigenti per alcune tipologie di spesa, come, ad esempio, quelle per il personale a tempo determinato e autonomo di cui all'art. 9, comma 28, del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122; quelle per l'acquisto, il noleggio, l'esercizio e la manutenzione di autovetture; quelle destinate alla contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 67, comma 5, del Decreto-legge 25 luglio 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133 (riduzione del 10% dei fondi certificati per l'anno 2004).

La Legge 160/2019 aveva, inoltre, previsto una riduzione delle spese correnti per il settore informatico, per il triennio 2020-2022, nella misura del 10 per cento della spesa annuale media sostenuta per detta finalità nel biennio 2016-2017, ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (commi 610 e 611)<sup>5</sup>. Tali disposizioni sono

<sup>5</sup> L'art. 238, comma 6, del D.L. 34/2020, aveva previsto, limitatamente al 2020 e nell'ambito delle misure adottate per far fronte all'emergenza sanitaria in atto nel Paese, la non applicazione della disposizione in commento alle università,

state successivamente abrogate dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 (art. 53, comma 6, lett. b). Il medesimo Decreto-legge, all'art. 53, comma 6, lett. a), ha stabilito inoltre che il tetto di spesa di cui al comma 591 della Legge 160/2019 è consentito per le spese relative all'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR.

La Legge 160/2019, ha stabilito altresì che, al fine di assicurare gli equilibri di finanza pubblica, le amministrazioni continuano a versare annualmente, entro il 30 giugno, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione della normativa previgente, incrementato del 10 per cento (comma 594).

Essa, infine, ha prescritto che, in sede di approvazione del conto consuntivo, le relazioni degli organi deliberanti debbano contenere, in un'apposita sezione, l'indicazione riguardante le modalità attuative delle disposizioni citate.

In merito a quest'ultimo aspetto, va osservato che il nuovo impianto normativo in materia di vincoli di finanza pubblica non è di immediata applicabilità alle università, poiché riconduce le spese oggetto di contenimento alle voci di bilancio previste per gli enti ed organismi pubblici in contabilità civilistica di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013. Pertanto, con circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, il MUR è stato invitato a stabilire le modalità attraverso le quali saranno applicate le nuove norme al sistema universitario, individuando la correlazione delle voci fra i diversi schemi di bilancio.

Ad oggi nessuna circolare è stata diramata dal Ministero, per cui, in assenza di indicazioni attuative, già in sede di predisposizione del bilancio preventivo per il 2021, sono stati individuati i limiti di spesa, rapportati al valore medio del periodo 2016-2018, riferiti ad un aggregato delle voci di bilancio autonomamente individuato dall'ateneo, riconducibili alla natura di beni e servizi. Tale aggregato è stato rideterminato in occasione della redazione del bilancio di esercizio 2020, per includere, tra i costi che concorrono al calcolo della media sul triennio di riferimento, i compensi per docenti a contratto e i contratti di lavoro autonomo di supporto alla ricerca e alla didattica.

La metodologia adottata per la determinazione del limite suddetto si è basata sull'inclusione nel calcolo della media dei costi relativa al periodo 2016-2018, di tutte le voci di spesa aventi ad oggetto beni e servizi, ad esclusione di quelli coperti da finanziamenti esterni di natura vincolata, nonché di quelli relativi ad attività interamente autofinanziate (prestazioni c/terzi, master e corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, altri corsi).

Nella tabella che segue sono riportate le voci del D.M. 27 marzo 2013 soggette ai nuovi vincoli di spesa e le correlate voci di conto economico delle università previste dallo schema di bilancio ministeriale di cui al D.I. 19/2014.

---

alle istituzioni di alta formazione musicale e coreutica, agli enti pubblici di ricerca e all'Istituto Italiano di Tecnologia. Tale disposizione era stata poi estesa al 2021 dal Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito nella Legge 21 maggio 2021, n. 69.

Voci di bilancio D.M. 27.03.2013	Voci di bilancio corrispondenti D.l. n. 19/2014
B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	B.IX.5) Acquisto materiale di consumo laboratori B.IX.7) Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico B.IX.9) Acquisto altri materiali
B7a) Erogazione di servizi istituzionali B7b) Acquisizione di servizi	B.IX.8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali
B7c) Consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro	B.VIII.1b) Collaborazioni scientifiche (solo contratti di lavoro autonomo) B.VIII.1c) Docenti a contratto (solo contratti di lavoro autonomo) B.VIII.1e) Altro personale dedicato alla ricerca e didattica (solo contratti di lavoro autonomo)
B7d) Compensi ad organi di amministrazione e controllo	B.IX.12) Altri costi (limitatamente a gettoni e indennità organi)
B8) Costi per godimento di beni di terzi	B.IX.11) Costi per godimento beni di terzi

Si rammenta, inoltre, che la circolare MEF-RGS n. 23 del 19 maggio 2022, tenuto conto dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti del contesto economico internazionale che hanno investito il settore energetico con un rilevante rialzo dei prezzi dei relativi servizi, ha espresso un orientamento tendente a consentire alle amministrazioni di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali, per esempio, energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, il MEF ha ritenuto che le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, possano essere escluse dalla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018. Tale orientamento è stato confermato anche per l'esercizio 2023 dalla circolare MEF-RGS n. 42 del 7 dicembre 2022. Nella medesima circolare è stata altresì richiamata l'attenzione sulla necessità, a seguito dell'emanazione del D.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 ("Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici"), di tener conto, nella determinazione del limite di spesa di cui al comma 591 della Legge 160/2019, dei compensi erogati a favore degli organi di amministrazione e controllo. Pertanto, in sede di redazione del bilancio di previsione per il 2023, il suddetto limite di spesa è stato rideterminato escludendo i costi dei servizi energetici, come sopra indicati, ed includendo i costi per i compensi degli organi istituzionali.

Si è più volte rimarcato come la disciplina sui limiti di spesa introdotta dalla Legge 160/2019, invece di agevolare le azioni volte al rispetto dei limiti di finanza pubblica – come era nelle intenzioni dichiarate dal legislatore – ne ha complicato notevolmente la realizzazione, tenuto conto, da un lato, che la parte più rilevante delle spese in argomento si riferisce a servizi incomprimibili (pulizia, vigilanza, utenze, manutenzione immobili); dall'altro, che il contenimento dei costi per beni e servizi determina la compressione obbligatoria di fattori produttivi essenziali per il normale svolgimento della didattica e della ricerca (si pensi ai materiali di laboratorio, o alla manutenzione ordinaria delle attrezzature scientifiche). La norma che prescrive l'obbligo in argomento, infatti, non ne limita l'applicazione ai c.d. "consumi intermedi", estendendola di fatto anche alla gestione delle attività istituzionali tipiche (didattica e ricerca).

Proprio per le suddette ragioni, nel 2021, con una mozione indirizzata anche al Parlamento, la CRUI aveva chiesto che le università fossero esentate dalla suddetta disciplina sui limiti di spesa, in quanto non compatibile con il corretto perseguimento delle missioni istituzionali degli atenei pubblici –

ostacolandone anche il sostenimento di costi indifferibili e obbligatori per legge – e inadeguata rispetto alle necessità di investimento degli atenei connesse alle linee di intervento per la formazione e la ricerca previste dal PNRR, che richiederanno significativi programmi di spesa anche in termini di acquisto di beni e servizi.

Ad oggi non ci sono state evoluzioni in ordine all’auspicio espresso dalla CRUI, nonostante, alla luce delle criticità precedentemente evidenziate che stanno caratterizzando il quadro macroeconomico, l’applicazione alle università della disciplina in parola appare sempre più anacronistica, poiché raffronta il contesto attuale in cui operano gli atenei con una realtà – quella in cui è sorto il nuovo impianto normativo – totalmente diversa. In questo senso, l’orientamento del MEF (peraltro in deroga a disposizioni di legge cogenti), volto ad alleviare il peso dei vincoli di spesa con riferimento ai consumi energetici, ha un’efficacia solo parziale, visto che il rialzo dei prezzi registrati, in particolare nel 2022, ha interessato la maggior parte dei beni e servizi di cui fruiscono le università e non solo il settore energetico.

Tutto ciò premesso e considerato, in apposito allegato alla presente Nota Illustrativa, viene presentato il prospetto delle spese per beni e servizi da sostenere nel 2023, che risulta rispettare il limite stabilito dalla normativa richiamata (Allegato T).

Si fa notare che, al fine di orientare in modo sostenibile la politica di bilancio alle nuove norme di contenimento della spesa, alcuni stanziamenti finalizzati all’assegnazione di risorse ai Dipartimenti sono stati definiti vincolando una parte di essi, da intendersi come limite minimo, all’effettuazione di spese di investimento (fondi per il miglioramento della didattica, dotazione ordinaria di funzionamento e contributi per le biblioteche). Le percentuali definite, per le quali si rinvia al paragrafo dedicato alle singole voci di bilancio, sono state comunque individuate sulla base di un’analisi storica della spesa dipartimentale e appaiono coerenti con le relative dinamiche consolidate.

Gli stanziamenti di budget potranno essere depurati, nel corso della gestione, dalle spese da sostenere per l’attuazione di misure connesse alla gestione della situazione epidemiologica generata dal Covid-19, che, secondo quanto previsto dalla circolare MEF-RGS n. 9/2020<sup>6</sup> e confermato dalla più recente circolare MEF-RGS n. 42/2022, sono escluse dai vincoli di finanza pubblica in argomento.

Deve, peraltro, rammentarsi che, ai sensi dell’art. 1, comma 593, della L. 160/2019, *“Il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018. L’aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l’incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell’esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle*

---

<sup>6</sup> La circolare MEF-RGS n. 9/2020 ha affermato il principio di esclusione dal calcolo del limite delle spese sostenute per far fronte alla situazione emergenziale da Covid-19 qualora le stesse siano finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a tale scopo, siano coperte da disponibilità di bilancio dell’ente o da altre fonti di finanziamento con vincolo di destinazione. La circolare ha inoltre ribadito l’orientamento consolidato della Corte dei conti, secondo cui ricadono nell’ambito applicativo delle disposizioni in esame le spese oggetto di contenimento finanziate con risorse trasferite dal bilancio dello Stato o affluite al proprio bilancio da altre fonti di finanziamento senza vincolo di destinazione.

*finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi".*

Ciò posto, considerato che il quadro previsionale relativo all'esercizio 2023 – lascia intravedere attendibilmente un sensibile aumento dei proventi non vincolati, sia con riferimento all'FFO sia alle quote rivenienti dai progetti acquisibili a favore del bilancio autonomo, con particolare riferimento ai progetti PNRR, si ritiene che nel medesimo esercizio il limite di spesa quantificato per l'Università di Bari potrà essere superato. Tuttavia, in questa sede, si è preferito prudenzialmente non appostare ulteriori risorse per l'acquisto di beni e servizi, che saranno eventualmente rese disponibili nel corso dell'esercizio attraverso apposite variazioni di budget, previa verifica dell'effettivo accertamento di maggiori ricavi liberi rispetto a quelli rilevati nel 2018.

Di seguito sono indicati i valori di budget stanziati in applicazione dei vincoli di finanza pubblica non modificati dalla Legge 160/2019. Nell'apposito allegato alla presente Nota Illustrativa (All. U) è fornito il dettaglio delle modalità di determinazione dei limiti di spesa qui in esame, nonché degli oneri di versamento al bilancio dello Stato secondo quanto previsto dal comma 594 della Legge suddetta.

▪ **Personale a tempo determinato e collaborazioni**

*L'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 stabilisce che "a decorrere dall'anno 2011, (...) le università (...) possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per il personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (...) non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009".*

Resta, peraltro, in vigore la disposizione contenuta nell'art. 1, comma 188, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i., che consente alle università la possibilità di "prescindere dalla limitazione di spesa per la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ovvero di contratti di collaborazione coordinata e continuativa finalizzati all'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del Fondo per il Finanziamento Ordinario".

La spesa sostenuta nel 2009 ammonta a 915.792,19 euro per contratti di lavoro a tempo determinato (ex capitoli 101200 e 101205) e a 1.435.877,39 euro per collaborazioni coordinate e continuative (ex. cap. 102680); sicché il limite di spesa, se considerato con riferimento al solo esercizio 2009, ammonterebbe a 1.435.877,41 euro (457.896,09 euro per contratti a tempo determinato + 977.981,32 euro per co.co.co.). Tuttavia, il predetto limite di spesa è stato ricostruito a partire da quella sostenuta nell'anno 2003, applicando a quest'ultima la precedente riduzione prevista dall'art. 3, comma 80, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003). In base a tale ricostruzione, il limite di spesa complessivo (personale a tempo determinato + co.co.co.) è stato rideterminato in 884.771,41 euro, da cui scaturisce un tetto di spesa di 442.385,70 euro. Detto limite è stato ulteriormente abbattuto a 139.247,92 euro, a partire dal 2019, ai

sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 3, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nei casi di elevazione delle ordinarie facoltà assunzionali per l'attuazione dei processi di stabilizzazione del personale precario. Lo stanziamento di budget per l'esercizio 2023, di complessivi 92.660 euro, è allocato sul conto CB0806020201 del budget economico.

▪ **Acquisto, noleggio, esercizio e manutenzione autovetture**

L'art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 dispone che a decorrere dall'anno 2011 non possono essere effettuate spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture per un importo superiore all'80% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. Detto limite, peraltro, è stato ulteriormente ridotto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 6 giugno 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, fissandosi al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2011.

La Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), all'art. 1, comma 143 (come modificato dall'art. 1, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 135) aveva inoltre stabilito che, fino al 31 dicembre 2015 – termine poi prorogato sino al 31/12/2016 –, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non potessero acquistare autovetture né stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. Quest'ultima disposizione non è stata confermata dal decreto mille proroghe per il 2017, sicché il divieto deve ritenersi superato a partire dal 1° gennaio dello stesso anno.

In ordine ai limiti di spesa sulla voce in esame, l'art. 15, comma 1, della Legge 23 giugno 2014, n. 89, ha apportato alcune modifiche all'art. 15, comma 2, della Legge n. 35/2012, stabilendo che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Gli stanziamenti per le spese in esame, corrispondenti ai limiti massimi fissati dall'ultima norma richiamata, di complessivi 20.632,09 euro, sono allocati sui conti CB0908030105 e CB0909010101, rispettivamente per 12.924 euro e 7.708 euro.

Con riferimento a tutte le tipologie di spesa indicate, si precisa che sono comunque escluse dai limiti in argomento quelle sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici o privati (Cfr. Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23 dicembre 2010).